



CITTA di MAGENTA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007

1. Natura della dichiarazione

Secondo quanto stabilito dalla normativa in materia ed in particolare dall'allegato **1a** alla DGR n. 9/761/2010 (punto 6.8), il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano/programma; la dichiarazione ha lo scopo di sintetizzare in quale modo le considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano:

6.8 Adozione del DdP e informazione circa la decisione

L'autorità procedente adotta il DdP comprensivo della dichiarazione di sintesi (schema H), volta a:

- ✓ illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale di cui al precedente punto 6.4);
- ✓ esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- ✓ descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

2. Sintesi del processo integrato del Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica/Valutazione Incidenza.

In relazione alla direttiva e alla normativa regionale e alle sue specificazioni, occorre sottolineare come entrambe evidenzino il concetto di integrazione tra strumento di piano e strumento di valutazione, affermando la necessità di una stretta integrazione tra i due percorsi, di pianificazione e di valutazione ambientale, con un percorso valutativo che incida e potenzi lo strumento sottoposto a valutazione.

La documentazione teorico-applicativa europea, nazionale e regionale è concorde nell'affermare che metodologia e fasi devono adattarsi alla specificità della realtà locale, privilegiando l'efficacia del processo di VAS rispetto ad una teorica completezza del metodo, privilegiando quindi i risultati della VAS in termini di reale incidenza positiva sul PGT rispetto ad una formale completezza documentale.

Per i territori nei quali sono presenti Siti Natura 2000, è inoltre necessario condurre una valutazione di incidenza attraverso la quale devono essere analizzati e valutati gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione degli atti costituenti il PGT può potenzialmente indurre sui Siti Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad esso funzionalmente connesso.

La valutazione di incidenza di tutti gli atti della variante del PGT ha accompagnato il Rapporto Ambientale VAS seguendo il procedimento coordinato VAS/VIA/VIC definito dalla DGR Lombardia n. IX/2789 del 22/12/2011, con lo scopo di ottenere un procedimento di valutazione ambientale coordinato, nel quale accanto ai contenuti dei singoli studi hanno trovato spazio modalità di integrazione nella elaborazione, valutazione e monitoraggio del Piano e sintesi conclusiva nel Parere Motivato.

La formazione del NUOVO strumento urbanistico generale di MAGENTA, con particolare riferimento al Documento di Piano, è stata accompagnata da un parallelo processo di VAS/VIC di cui il Rapporto Ambientale e lo Studio di valutazione di incidenza hanno ripercorso il processo complessivo e gli esiti finali.

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il nuovo PGT e dell'Amministrazione Comunale, la quale, fin dalle prime fasi di lavoro, ha espresso una richiesta di attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale nella definizione delle ipotesi di Piano.

Il percorso di VAS/VIC si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Poiché la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio di Magenta riguarda modifiche a tutti i documenti principali che compongono il PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), ne consegue che, per esigenze di correlazione e coordinamento di procedure che portino ad una complessiva unitarietà e organicità delle procedure di valutazione, unificando i momenti di consultazione degli Enti e di partecipazione e informazione del pubblico, ottimizzando così i tempi e costi, sono stati assoggettati a procedura unica di Valutazione Ambientale Strategica/Valutazione di Incidenza tutti e tre gli atti della Variante al vigente PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) secondo lo schema procedurale di VAS/VIC di cui all'Allegato 2 - modello X1 - (DGR IX/2789 del 22/12/2011)

Il processo di VAS/VIC in accompagnamento all'elaborazione del Piano, ha portato a tracciare un profilo di obiettivi cui orientare l'attuazione e l'implementazione delle scelte del DdP e, contemporaneamente, orientare la scelta delle modalità di monitoraggio del processo.

La costruzione di un Piano strategico orientato alla sostenibilità si fonda su 3 coordinate principali:

1. SOCIETÀ | comunità locale
2. ECONOMIA | capitale, investimento, innovazione
3. TERRITORIO | ambiente, paesaggio, territorio come patrimonio

Pertanto, a partire da tali assunti, i principi sulla base dei quali si è orientata l'attuazione e l'implementazione del Piano, sono stati:

- A. soddisfacimento dei bisogni e raggiungimento di alti livelli di qualità della vita.
- B. impulso economico attraverso investimenti ed innovazione tecnologica.
- C. uso consapevole delle risorse del territorio.

Da ogni principio sono discesi una molteplicità di obiettivi/temi che sono divenuti riferimento per la costruzione del giudizio di sostenibilità delle scelte di Piano.

La sostenibilità del Piano deve essere intesa quale processo continuo di costruzione del territorio attraverso azioni che concorrono al raggiungimento dei temi/obiettivi, da verificare attraverso il monitoraggio di indicatori.

Il giudizio di sostenibilità della VAS/VIC è stato, quindi, espresso facendo riferimento alle macrotematiche definite in sede VAS/VIC e considerando i possibili effetti delle scelte di Piano

sull'ambiente e la capacità delle azioni di Piano di contrastare le criticità riconosciute a livello territoriale, orientando le trasformazioni verso i temi/obiettivi di qualità individuati.

Dal punto di vista procedurale e metodologico, è stato seguito quanto indicato dalle D.D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007, n. 10971 del 30/12/2009, n. 9/761 del 10/11/2010, n. 692 del 14/12/2010, DGR n. IX/2789 del 22/12/2011, DGR IX/3836 del 25/07/2012 secondo l'iter che si riepiloga, conducendo parallelamente le azioni del processo di Piano e del processo di Valutazione:

FASE 0 – PREPARAZIONE

- con delibera di G.C. n. 184 del 19/11/2012:
 - è stato dato l'avvio del procedimento per la redazione della variante del PGT e pubblicato l'avviso dal 12/12/2012 sul BURL, sul sito del Comune, sul Portale della Regione Lombardia SIVAS e sul quotidiano locale "Città Oggi";
 - sono stati individuati l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, rispettivamente nelle persone del Dirigente del Settore Tecnico e nel Segretario Comunale, confermati con successiva deliberazione n. 77 del 15/1/2014;
- con delibera del C.C. n. 55 del 27/11/2012 è stato approvato il "Documento programmatico: obiettivi strategici per la formazione della variante generale al PGT vigente";
- con determina n. 69 del 4/4/2013 è stato istituito l'Ufficio di Piano;
- con determina n. 148 del 9/9/2013, è stato affidato l'incarico per la redazione del PGT (e del PGU);
- con determina n. 209 del 3/12/2013, è stato affidato l'incarico per la redazione dei documenti necessari al processo di VAS e di VIC della Variante Generale del PGT e del PGU;
- con determina n. 167 del 4/12/2014 è stato affidato l'incarico per l'aggiornamento dello studio geologico e sismico;
- con determina n. 148 del 3/8/2015 è stato affidato l'incarico per la predisposizione del PUGSS ai sensi della L.R. n.7/2012;
- con determina n. 45 del 14/5/2014 sono stati individuati i soggetti interessati e sono state definite le modalità di informazione e comunicazione per la procedura di VAS, pubblicando il relativo avviso all'Albo Pretorio Comunale, sul sito web del Comune, sul portale SIVAS della Regione Lombardia, poi successivamente integrata con determina n. 15/2015;

• **FASE 1 – ORIENTAMENTO**

Nella fase di orientamento sono stati individuati i temi prioritari/azioni da introdurre nel Piano sulla base:

- delle linee programmatiche dell'Amministrazione (del. CC n. 55 del 27/11/2012)
- delle indicazioni emerse dalle istanze pervenute nel corso della pubblicazione dell'avvio del procedimento di redazione della variante del PGT (n. 87)
- delle tematiche emerse negli incontri della 1 fase partecipativa di ascolto attraverso la redazione del "Documento programmatico della Variante generale del PGT".

Tali temi/azioni sono stati indispensabili per definire l'ambito di influenza e la portata delle informazioni da includere nel documento di scoping.

Il Documento programmatico è stato presentato dai professionisti incaricati il 13/06/2014 prot. N. 21042 ed il documento di scoping il 25/06/2014 prot. N. 22416.

Di ambedue i documenti la G. C. ha preso atto con deliberazione n. 106 del 9/7/2014.

Nel contempo con determina n. 45 del 14/5/2014 sono stati individuati i soggetti interessati e sono state definite le modalità di informazione e comunicazione per la procedura di VAS, pubblicando il relativo avviso all'Albo Pretorio Comunale, sul sito web del Comune, sul portale SIVAS della Regione Lombardia, poi successivamente integrata con determina n. 15/2015;

FASE 2 – ELABORAZIONE E REDAZIONE

Di tale fase si dà ampio riscontro nella Relazione “Il percorso partecipativo alla variante generale del PGT” allegata alla presente Dichiarazione, e se ne sintetizzano qui gli elementi salienti sempre secondo lo schema procedurale di VAS/VIC - Allegato 2 - modello X1 – DGR IX/2789 del 22/12/2011.

- la documentazione per la presa visione dei documenti relativi alla 1° conferenza di Valutazione per la VAS/VIC (Documento programmatico della Variante generale del PGT e Documento di scoping) è stata depositata dal 10/07/2014 sul sito SIVAS e sul sito del Comune di Magenta;
- il giorno 29/7/2014 si è tenuta la 1° conferenza di Valutazione per la VAS;
- con la delibera n. 81 del 15/7/2015, Giunta Comunale ha preso atto:
 - ✓ degli elaborati della variante generale del PGT presentati e della loro rispondenza alle indicazioni fornite dall'amministrazione e alle linee programmatiche di cui alla D. CC. n. 55/2012
 - ✓ delle modalità di svolgimento della fase partecipativa
- con delibera n. 173 del 11/12/2015 - portata a termine la fase partecipativa – è stata approvata la citata Relazione “Il percorso partecipativo alla variante generale del PGT” dando mandato all'ufficio di piano di comunicare ai professionisti di modificare ed integrare gli elaborati secondo le risultanze della fase partecipativa.
- gli elaborati della variante del PGT nonché gli elaborati per la VAS/VIC sono stati messi a disposizione e pubblicati dal 22/1/2016 al 22/3/2016 - per l'invio delle osservazioni - sul Sito S.I.V.A.S., sul sito del Comune e depositati presso il Settore Tecnico;
- successivamente veniva indetta la 2° conferenza di VAS, invitando con nota del 24/3/2016, prot. n. 13396 i soggetti interessati e gli enti territoriali interessati, individuati con la citata determina n. 45/2014;
- l'11 aprile 2016 si è tenuta la 2° conferenza di VAS;
- con delibera di Giunta Comunale n. 89 del 16/6/2016:
 - ✓ si è preso atto del Parere Motivato
 - ✓ si sono approvate le osservazioni pervenute da soggetti diversi dagli enti competenti e parti sociali ed economiche (art. 13 c. 3 LR n. 12/2005)
 - ✓ si sono approvate le relative proposte di modifica/integrazione degli elaborati da apportare ai documenti del PGT prima dell'adozione;

3. Partecipazione: soggetti coinvolti, consultazioni effettuate, contributi ricevuti e pareri espressi

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici e ai progetti urbanistici è fondamentale per migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti, produrre inclusione sociale e favorire la trasparenza.

Attraverso la partecipazione, l'amministrazione pubblica partendo dai propri presupposti culturali e strategici, invece di far discendere le scelte di pianificazione dall'alto, condivide le scelte urbanistiche fin dal processo di formazione degli atti di pianificazione, con una comunità allargata: non solo, quindi, con i poteri cosiddetti forti, ma anche con i cittadini (interessi deboli), dando un ruolo di rilievo a chi abita la città.

All'interno di questo approccio, per realizzare un percorso di coinvolgimento dei cittadini per la redazione della Variante Generale al PGT di Magenta si è scelto di elaborare un processo comunicativo e partecipativo che - oltre alla partecipazione istituzionale e alle forme più convenzionali di partecipazione - consentisse di creare ulteriori occasioni concrete nelle quali al centro fosse l'*ascolto* dei cittadini, *il confronto*, la *disponibilità ad adeguare le idee*.

Ciò si è attuato attraverso:

- ❖ una prima fase di **ascolto** (antecedente alla redazione degli elaborati) così organizzata:
 - incontri con:
 - Giunta Comunale
 - Attività economiche locali
 - Associazioni
 - Commercianti e associazioni di categoria
 - Agricoltori
 - passeggiate di quartiere con i cittadini:
 - Magenta centro
 - Magenta Nord
 - Magenta Sud
 - Pontevecchio
 - Pontenuovo
 - coinvolgimento di tutti i servizi comunale
- ❖ una seconda fase **di confronto** (successiva alla stesura della proposta di piano) organizzata in incontri tematici (FOCUS e raccolta dei relativi contributi in forma scritta) così articolati:
 - Focus tematico con Commissione Consigliere Urbanistica
 - Focus tematico con Commissioni Edilizia/Paesaggio
 - Focus tematico con Parco Lombardo della Valle del Ticino
 - Presentazione Pubblica Variante Generale
 - Focus tematico: Documento di Piano
 - Focus tematico: Piano delle Regole/Piano dei Servizi
 - Focus tematico: Norme tecniche
- ❖ Una terza fase di *disponibilità ad adeguare le idee* che facendo seguito alla fase di confronto, (confrontate e acquisite le posizioni attraverso i contributi scritti) si è potuto pervenire alla stesura conclusiva dei documenti del PGT dando conto delle scelte assunte in relazione alle diverse posizioni delineatesi.

Il percorso seguito, i soggetti coinvolti, le consultazioni effettuate, i contributi ricevuti e i pareri espressi sono stati descritti dettagliatamente nella Relazione "Il percorso partecipativo alla variante generale del PGT", allegata alla presente Dichiarazione.

Si precisa che nell'iter di VAS/VIC con la citata determina n. 45 del 14/05/2014 sono stati individuati:

- a. Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA;
 - ASL;
 - Enti gestori aree protette:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino (anche in qualità di Autorità competente in materia di SIC e ZPS);
 - Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
 - Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
 - Regione Lombardia (DG - Qualità dell'Ambiente; DG - Territorio e Urbanistica anche in qualità di Autorità competente in materia di SIC e ZPS);
 - AIPO
 - Autorità di bacino del Fiume Po;
 - ATO;
 - Cap Holding;
 - Amiacque;
 - Corpo Forestale dello stato.
- b.** Enti territorialmente interessati:
- Regione Lombardia;
 - Provincia di Milano;
 - Comuni interessati e confinanti: Robecco sul Naviglio, Cerano, Boffalora Sopra Ticino, Marcallo con Casone, Santo Stefano, Corbetta.
- c.** Enti territoriali di contesto transfrontaliero/di confine:
- Regione Piemonte;
 - Provincia di Novara.
- d.** le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione
- e.** i settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
- associazioni culturali (riferimento albo comunale)
 - associazioni civili (riferimento albo comunale)
 - associazioni sociali (riferimento albo comunale)
 - associazioni sportive (riferimento albo comunale)
 - organizzazioni sindacali operanti sul territorio
 - comitati di quartiere
 - associazioni di categoria (commercianti, industriali, artigiani e agricoltori)
 - imprese operanti sul territorio
 - professionisti operanti sul territorio
 - ordini professionali
 - organizzazioni didattiche del territorio
 - gestori di reti e servizi
 - tutti i cittadini e i soggetti pubblici e privati interessati che non si ritengono rappresentati dai soggetti elencati nei punti precedenti;
- f.** le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

e con successiva determina n. 15 del 09/02/2015 è stata aggiornata la precedente determina, individuando tra i soggetti competenti in materia ambientale Città Metropolitana (anche in qualità di Autorità competente in materia di SIC e ZPS) e aggiornando gli enti territorialmente interessati con Città Metropolitana.

La partecipazione istituzionale relativa al processo di VAS/VIC è interamente riportata nel Parere Motivato, che qui si richiama integralmente.

Si evidenzia che delle osservazioni pervenute (e indicate anche nel verbale della 2° conferenza di VAS) da *soggetti diversi dagli enti competenti e parti sociali ed economiche* (art. 13 c. 3 LR n. 12/2005), il relativo riscontro è stato oggetto di specifica deliberazione di G.C., già citata nella precedente sezione 2 (n. 89 del 16/6/2016) di cui si allegano le tabelle riepilogative, come prescritto nel Parere Motivato di cui alla successiva sezione 6.

Osservazioni presentate da soggetti diversi dagli Enti competenti nella procedura di VAS/VIC					
N°	Soggetto	Elaborato interessato	Sintesi dei pareri/osservazioni	Attinenza VAS	Risposta
1	RFI		Si propone di rendere edificabile con destinazione terziaria commerciale l'area dello scalo ferroviario.	NO	E' opportuno attendere un chiarimento sul destino complessivo dell'area dello scalo alla luce delle funzioni specifiche che la stazione dovrà garantire alla luce dell'evoluzione delle linee S (sistema passante).
2	ATM	Piano delle Regole e Piano dei Servizi	Si richiede maggiore edificabilità ed eliminazione del vincolo ablativo sull'area a servizi comprendente una palazzina in disuso.	NO	Confermando gli obiettivi generali del Piano dei Servizi (parcheggio pubblico, destinazione dell'edificio in disuso a servizi), si considera corretto, accogliendo in parte le proposte avanzate, prevedere per la parte destinata a servizi il trasferimento, oltre che della SLP derivante dall'indice Ut, anche della SLP dell'edificio esistente e da conservare (norma di carattere generale: art. 7 delle norme del Documento di Piano - Criteri per la compensazione e la perequazione urbanistica).
3	Sig.ra Chiodini Carla e altri		Si richiede edificabilità per lotti a sud della ferrovia e a ovest del corso Italia.	NO	La proposta è in contraddizione con la strategia di fondo del PGT (riduzione del consumo di suolo).
4	Snam rete gas		Non si segnala la necessità di modifiche.	NO	
5	geom. Murgia Giuseppe	Scheda d'ambito AT 8	Si segnala l'opportunità di precisare il confine tra l'AT 8 e le confinanti aree B.	NO	La precisazione è stata eseguita (vedi estratto catastale).*
6	Consiglieri comunali Gelli Simone e Sgarella Felice	Tav. RP 01, DP 01 e DA 02	Si richiede di eliminare il vincolo della fascia di tutela profonda 100 m prevista dal PTR A dei Navigli lombardi per le aree B del Piano delle Regole.	NO	A seguito di specifico studio paesaggistico la fascia dei 100 m viene parzialmente modificata. Vedi allegato 2: <i>Studio paesaggistico di dettaglio delle aree comprese nella fasce di profondità di m 100 lungo le sponde del Naviglio Grande ai sensi del PTR A dei navigli Lombardi.</i> **
7	Partito della Rifondaz. Comunista	Tav. RP 01 e DP 01, norme del Doc. di Piano	Tav. DP 01: eliminare AT 6, 9, 10, 11 e 12 . RP 01: eliminare Ce, Cf e Cm. Per l'AT 6: escluderlo dal perimetro IC.	NO	Le motivazioni strategiche assunte per l'elaborazione del PGT, espone nella relazione del Documento di Piano, costituiscono le ragioni fondamentali per non accogliere le proposte di modifica radicale delle previsioni di piano.
8	Edilforum s.r.l.	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	La richiesta non può essere accolta. La strategia generale assunta per il nuovo PGT (riduzione del consumo di suolo) ha comportato l'eliminazione della maggior parte delle aree edificabili in diretta continuità con i territori agricoli e non oggetto di piani attuativi in corso.
9	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Area Saffa: si sollecita la possibilità di insediare unità abitative.	NO	La possibilità è già prevista nella scheda relativa
10	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Si chiede di confermare l'attuale destinazione delle aree ex NOVACETA (un piano attuativo per la sola parte ineditata del complesso).	NO	La richiesta non può essere accolta per le ragioni esposte nella relazione del Doc. di Piano. Le previsioni di edificabilità in termini di SLP e le destinazioni d'uso non si discostano sostanzialmente da quelle vigenti, ma l'attuazione è subordinata all'elaborazione di un quadro unitario di riferimento esteso all'intero "ambito NOVACETA", con possibile attuazione per parti oggetto di distinti piani attuativi. Si ritiene tuttavia utile semplificare la procedura di istruttoria dei Piani Attuativi (art. 10 delle norme del Doc. di Piano).
11	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Non eliminare l'ambito del Business Park (AT 14 del PGT 2010).	NO	La proposta è in contraddizione con la strategia di fondo del PGT (riduzione del consumo di suolo).
12	Sig. Porta Enrico Marco	Tav. RP 01-02, area Ci	Articolare l'area Ci in due distinte aree C (Ci-1 e Ci-2).	NO	La proposta è accoglibile confermando gli obiettivi pubblici assunti. Si modificano le tav. RP 01-02 e le tabelle nelle relazioni. *
13	Sig. Ticozzelli Fabio e altri	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	La richiesta non può essere accolta. La strategia generale assunta per il nuovo PGT (riduzione del consumo di suolo) ha comportato l'eliminazione della maggior parte delle aree edificabili in diretta continuità con i territori agricoli e non oggetto di procedure attuative in corso.
14	sig.ra Ticozzelli Antonia	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	La richiesta non può essere accolta. La strategia generale assunta per il nuovo PGT (riduzione del consumo di suolo) ha comportato l'eliminazione della maggior parte delle aree edificabili in diretta continuità con i territori agricoli e non oggetto di procedure attuative in corso.
15	geom. Uboldi Alessandro	Tav. RP 01	Si richiede di escludere un'area dal vincolo della fascia di tutela profonda 100 m prevista dal PTR A dei Navigli lombardi.	NO	A seguito di specifico studio paesaggistico, per l'area in questione risulta opportuno confermare l'inserimento nella fascia dei 100 m dalla sponda del Naviglio Grande. **
16	Sig. Cucco Donato	Doc. di Piano	Terreni nella zona della Giardineria di corso Europa, esclusa dal perimetro IC: si chiede destinazione terziaria/commerciale e a pubblici esercizi.	NO	Per l'area in questione vige la destinazione d'uso agricola, che non è alterata dalle richiamate delibere comunali. Dette deliberazioni contengono un "atto di indirizzo" (del. C.C. n. 61/2012) e un parere favorevole della Giunta Comunale (del. G.C. n. 61/2012) a una "proposta iniziale di PII in variante a valenza regionale al Documento di Piano del PGT", ai quali non ha fatto seguito alcuna procedura di effettiva variante del vigente PGT. La modifica richiesta risulta in contraddizione con la strategia attualmente assunta in sede di variante del PGT ed esplicitata nella relazione del Documento di Piano, e costituirebbe inoltre consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 nella fase transitoria (art. 5) ivi disciplinata.

* risposta tecnica

** decisione già assunta con i contributi

Osservazione delle parti sociali ed economiche ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L.R. 12/2005					
N°	Soggetto	Elaborato interessato	Sintesi dei pareri/osservazioni	Attinenza VAS	Risposta
1	Sig. Spada Riccardo	Doc. di Piano	Terreni nella zona a ovest della Giardineria di corso Europa, esclusa dal perimetro IC: si chiede che ne venga prevista l'edificabilità		La modifica costituirebbe consumo di suolo in area a diretto contatto con le aree agricole della Giardineria, in contraddizione con la strategia assunta dal PGT.

4. Strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni delle scelte

Le scelte di piano rappresentano la concretizzazione degli asset strategici contenuti nel documento programmatico (obiettivi strategici) dell'Amministrazione Comunale per la redazione del PGT e sono

l'esito di un percorso di interlocuzione tra diversi soggetti, addivenendo ad un punto di equilibrio tra le diverse istanze che vengono da essi espresse.

Gli obiettivi fondamentali del nuovo PGT corrispondono all'esigenza di una marcata discontinuità con i criteri e gli obiettivi che caratterizzano il "PGT 2010".

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha scelto di portare a compimento il processo di variante del PGT allo scadere del quinquennio di validità del Documento di Piano, anche se la legge regionale n. 31/2014 ha prorogato per i comuni lombardi tale validità con una scadenza indeterminata. Il nuovo termine si fa coincidere con il compimento del processo di adeguamento a detta legge dei piani territoriali, procedendo in sequenza dal Piano Territoriale Regionale, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di Città Metropolitana per quanto riguarda Milano e la sua area), e infine al Piano di Governo del Territorio di livello comunale.

Coerentemente con le enunciate finalità della medesima legge – Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato – l'obiettivo fondamentale e di natura strategica assunto nell'elaborazione del PGT 2015, e in particolare del suo Documento di Piano, consiste nella rilevante riduzione del consumo di suolo preordinato dal PGT 2010.

Sempre partendo dalla volontà di discontinuità con il "PGT 2010", l'obiettivo fondamentale assunto per il nuovo Piano delle Regole è consistito nel *"...riconurre l'apparato normativo del Piano agli elementi essenziali semplificando disciplina e procedure al fine di agevolare la presentazione e l'istruttoria di piani attuativi e progetti edilizi, in particolare per gli interventi rivolti al riuso dei complessi edilizi del nucleo storico e più in generale del tessuto urbano consolidato"*.

Si è inoltre radicalmente modificato il meccanismo della *"...perequazione per raggiungere maggiori livelli di efficienza alla luce degli esiti conseguiti localmente e più in generale nel territorio lombardo"*.

La relativa disciplina è stata prevista, oltre che per gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, anche per le aree inedificate del Piano delle Regole assoggettate a pianificazione attuativa.

Nel Rapporto Ambientale la valutazione complessiva sulla coerenza del piano rispetto alla sua sostenibilità sui temi/obiettivi definiti dalla VAS/VIC, risulta pienamente verificata (par. 6.2).

In particolare, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici espressi per il territorio di Magenta. Così come già evidenziato nel caso della coerenza esterna, sono da segnalare casi in cui le determinazioni di Piano non permettono di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento. In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT; da ultimo, l'analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

In merito alla valutazione di come si articola questa coerenza, bisogna notare come i sistemi funzionali in riferimento ai quali si rileva maggior coerenza sono rappresentati dal Sistema Insediativo e dal Paesaggio Urbano ed Extraurbano in relazione agli obiettivi prioritari del PGT, che hanno un'attenzione continua alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni urbane.

In riferimento al Sistema Insediativo, il contenimento dell'uso di suolo libero - verificando l'effettiva necessità di ampliamento sia per quanto riguarda il tessuto residenziale, sia per quanto riguarda gli

insediamenti produttivi esistenti - e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse sono tra i valori fondanti del Piano.

Il PGT affronta, infine, tematiche poste tra gli obiettivi ambientali specifici in tema di Mobilità, anche in relazione agli ambiti di trasformazione edilizia previsti dalla variante al PGT.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

In considerazione, come detto in altre sezioni, della presenza all'interno del territorio comunale dei seguenti siti Natura 2000:

- ❖ SIC “Boschi della Fagiana” - IT2050005
- ❖ ZPS “Boschi del Ticino” - IT2080301

è stato predisposto lo specifico Studio ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza, attraverso il quale sono stati analizzati e valutati gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione dei tre atti costituenti il PGT può potenzialmente indurre sui Siti Natura 2000 indicati e sul relativo sistema ecologico ad esso funzionalmente connesso.

È importante evidenziare che le azioni del nuovo PGT di Magenta sono tutte esterne ai siti Natura 2000 considerati.

Conseguentemente lo studio di incidenza, constatato che le differenti Azioni previste nella variante generale del PGT sono all'interno o al margine dell'attuale tessuto edificato, ha valutato che rispetto al complesso dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio magentino, in riferimento alla relativa localizzazione rispetto alle Azioni di Piano (e ai possibili effetti da esse derivanti), sia possibile escludere il potenziale coinvolgimento dei Siti.

In particolare lo Studio di incidenza rileva che:

- ✓ La proposta di Documento di Piano individua alcuni punti strategici nel territorio comunale sui quali incentrare l'azione pianificatoria e delineare politiche di gestione del territorio e scelte strategiche, anche attraverso la previsione di ambiti di trasformazione. Gli ambiti di trasformazione individuati non mostrano conflitti diretti con il Sistema Natura 2000 e con il sistema eco-strutturale ed eco-funzionale ad esso connesso. Per alcuni di essi, tuttavia, si ravvisa la necessità di associare specifici accorgimenti di ambientalizzazione, al fine di integrare al loro interno gli obiettivi di conservazione e sviluppo di servizi eco-sistemici a livello locale.
- ✓ Il Piano dei Servizi non introduce previsioni di grandi attrezzature e quelle previste si localizzano all'interno del territorio urbanizzato. Non sono inoltre previsti grandi interventi nemmeno sulle attrezzature esistenti. In merito alla Rete Ecologica Comunale vengono recepiti gli elementi della Rete ecologica Regionale, Provinciale e del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Le azioni attivate dal Piano di Governo del Territorio per l'attuazione del disegno di rete ecologica sono riconducibili agli obiettivi di tutela, di salvaguardia dei “varchi” e di compensazione.
- ✓ Il Piano delle Regole, a livello di azioni localizzative nel territorio comunale definisce le “aree non soggette a trasformazione urbanistica” alle quali riconosce un particolare valore ecologico e paesaggistico-ambientale in relazione alla loro localizzazione a ridosso del tessuto urbano consolidato e a separazione di questo dalle infrastrutture della viabilità extraurbana principale.

Pertanto le azioni e le previsioni del PGT, considerando le indicazioni di compatibilizzazione, non comportano alcuna incidenza diretta sugli elementi sensibili della Rete Natura 2000 e risultano coerenti con le norme gestionali previste dal Piano di Gestione del sito stesso.

Ad esito delle valutazioni quali/quantitative effettuate, e in relazione al complesso percorso decisionale che riferisce di articolati livelli di responsabilità, emerge come la proposta di documento di piano risponda, nella sua stesura finale, alla necessità di governare i processi di trasformazione decisi dall'Amministrazione Comunale, definendo al contempo le condizioni per garantire soddisfacenti livelli di qualità urbana e di sostenibilità ambientale senza consumo di suolo.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali

Come già segnalato, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS hanno costituito, come detto inizialmente, all'inizio del procedimento un gruppo di lavoro congiunto e integrato, che ha seguito lo sviluppo del piano per l'intero suo iter, dando corso nei fatti ad una sistematica considerazione delle problematiche ambientali nella formulazione delle scelte di piano.

Il Rapporto Ambientale, in particolare, nella lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Piano denotano una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali dello strumento urbanistico.

All'interno della procedura di VAS e, da ultimo, nel Rapporto Ambientale, sono quindi state sviluppate una serie di indicazioni migliorative del profilo di sostenibilità del piano, recepite dagli atti indicati precedentemente. Tali indicazioni, formalmente espresse anche all'interno del Parere Motivato, sono state assunte dall'Autorità Procedente e hanno implicato le opportune modificazioni/integrazioni degli atti di piano che hanno complessivamente migliorato la prestazione ambientale del piano stesso.

6. Parere motivato

A seguito dell'istruttoria effettuata, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente ha espresso **parere motivato favorevole** sulla compatibilità ambientale dei Documenti costituenti la variante generale del PGT, con la condizione di ottemperare alle indicazioni indicate che qui si intendono integralmente riportate e ai cui si rimanda come contenuto sostanziale della presente dichiarazione.

Il citato parere ripercorre il processo partecipativo seguito per la VAS/VIC dei documenti della variante generale del PGT ed i contributi dei vari enti e soggetti interessati con le relative controdeduzioni alle osservazioni presentate.

A tale proposito si evidenziano:

- le prescrizioni del decreto dirigenziale n. 2623 del 17/03/2016 della Città Metropolitana di Milano - relativo alla Valutazione di Incidenza - che ha espresso parere positivo
- la presentazione, nel corso dello svolgimento della procedura di VAS (2° conferenza di valutazione), di piani attuativi conformi alla previsione del vigente PGT, come risultante dal verbale della conferenza, e secondo quanto consentito dalla stessa L.R. 12/2005 fino a che la Variante Generale al PGT non venga adottata

Pratica Edilizia Piano attuativo	Data presentazione	PGT VIGENTE	PGT in VARIANTE
PE 608/15 (*)	01.12.2015	ARC 1	Aree non soggette a trasformazione urbanistica (parte) Area B3 (parte)
PE 640/15	23.12.2015	ARC 1	Area E
PE 158/16	18.03.2016	ARC 1	Area C
PE 142/15	24.03.2015	ARC 2	AT8
PE 162/15	31.03.2015	ARC 2	AT7
Masterplan	16.02.2016	ARC 2	Aree non soggette a trasformazione urbanistica
PE 222/15	18.02.2015	ARC 2	Aree non soggette a trasformazione urbanistica (parte) AT7 (parte)
PE 650/15	23.12.2015	ARC 2	Area D3

Nel parere motivato, è stato valutato “...che gli effetti prodotti dai piani presentati interpretati anche alla luce dell’aggiornamento conseguente del Rapporto Ambientale, non implicano un’alterazione del quadro ambientale tale da comportare una nuova pubblicazione in quanto trattasi di Piani Attuativi di previsioni del PGT 2010 (già sottoposto a procedura di VAS), e riguardanti ambiti edificabili contemplati dal Piano delle Regole come aree “ARC1” e “ARC2” (aree edificabili residenziali soggette Permesso di Costruire convenzionato o Piano Attuativo, corrispondenti agli ambiti indicati nelle precedente tabella nel PGT in variante), confermate in parte anche dal PGT in variante, le cui proposte pervenute ne propongono un’attuazione parziale, per i quali è opportuno modificare le NTA del Piano delle Regole per salvaguardare i piani che verranno adottati”. Conseguentemente è stato prescritto “di prendere atto dei piani presentati ...modificando le NTA del Piano delle Regole per consentire la salvaguardia dei piani presentati che verranno adottati.”

(*) Si precisa che è stato erroneamente riportato il numero di pratica edilizia relativa all’ARC 1 come PE/608 mentre trattasi della PE/604.

- La presentazione delle seguenti osservazioni da parte del pubblico (*soggetti diversi dagli enti competenti e parti sociali ed economiche art. 13 c. 3 LR n. 12/2005*) non aventi rilevanza ambientale e attinenza con la procedura di VAS/VIC:

N°	Soggetto	Elaborato interessato	Sintesi dei pareri/osservazioni	Attinenza VAS	Risposta
7	RFI		Si propone di rendere edificabile con destinazione terziaria commerciale l'area dello scalo ferroviario.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
8	ATM	Piano delle Regole e Piano dei Servizi	Si richiede maggiore edificabilità ed eliminazione del vincolo ablativo sull'area a servizi comprendente una palazzina in disuso.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
9	Sig.ra Chiodini Carla e altri		Si richiede edificabilità per lotti a sud della ferrovia e a ovest del corso Italia.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
10	Snam rete gas		Non si segnala la necessità di modifiche.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
11	geom. Murgia Giuseppe	Scheda d'ambito AT 8	Si segnala l'opportunità di precisare il confine tra l'AT 8 e le confinanti aree B.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
12	Consiglieri comunali Gelli Simone e Sgarella Felice	Tav. RP 01, DP 01 e DA 02	Si richiede di eliminare il vincolo della fascia di tutela profonda 100 m prevista dal PTRR dei Navigli lombardi per le aree B del Piano delle Regole.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
13	Partito della Rifondaz. Comunista	Tav. RP 01 e DP 01, norme del Doc. di Piano	Tav. DP 01: eliminare AT 6, 9, 10, 11 e 12. RP 01: eliminare Ce, Cf e Cm. Per l'AT 6: escluderlo dal perimetro IC.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
14	Edilforum s.r.l.	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
15	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Area Saffa: si sollecita la possibilità di insediare unità abitative.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
16	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Si chiede di confermare l'attuale destinazione delle aree ex NOVACETA (un piano attuativo per la sola parte ineditata del complesso).	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
17	Sig. Gelli Simone	Doc. di Piano	Non eliminare l'ambito del Business Park (AT 14 del PGT 2010).	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
18	Sig. Porta Enrico Marco	Tav. RP 01-02, area Ci	Articolare l'area Ci in due distinte aree C (Ci-1 e Ci-2).	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
19	Sig. Ticozzelli Fabio e altri	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
20	Sig.ra Ticozzelli Antonia	Tav. RP 01	Si richiede di confermare l'edificabilità delle aree dell'ambito AT 9 del PGT 2010.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
21	geom. Uboldi Alessandro	Tav. RP 01	Si richiede di escludere un'area dal vincolo della fascia di tutela profonda 100 m prevista dal PTRR dei Navigli lombardi.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.
22	Sig. Cucco Donato	Doc. di Piano	Terreni nella zona della Giardiniera di corso Europa, esclusa dal perimetro IC: si chiede destinazione terziaria/commerciale e a pubblici esercizi.	NO	Non avendo attinenza con la VAS, verrà dato riscontro nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto di quanto previsto al punto 5.16 degli Indirizzi generali (DCR 351/2007) e al punto 6.8 dei modelli metodologici approvati con DGR 761/2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

per le quali il Parere Motivato dispone di procedere a dare riscontro nella Dichiarazione di Sintesi (vedi precedente sezione 3 - Partecipazione).

Si evidenzia che vengono recepite integralmente le indicazioni contenute nel Parere Motivato; tale recepimento comporta le modifiche/integrazioni del caso ai documenti del Piano come risultante dalla deliberazione di G.C. n.89 del 16/06/2016.

Si specifica altresì che sono stati adottati i seguenti piani attuativi di cui alla precedente tabella:

Pratica Edilizia Piano attuativo	Data presentazione	Delibera GC di Adozione	Data delibera
PE 604/15	01.12.2015	n. 94	23/06/2016
PE 640/15	23.12.2015	n. 96	28/06/2016
PE 158/16	18.03.2016	n. 87	16/06/2016
PE 650/15	23.12.2015	n. 88	16/06/2016

7. Monitoraggio

Il monitoraggio è un dispositivo Europeo, costituisce l'attività di controllo delle scelte del piano al fine di intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e di adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Finalità

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE, deve proseguire nella fase attuativa e di implementazione delle azioni che il Piano prevede e rende possibili; lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale in itinere è costituito dal monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori.

La selezione degli indicatori per il monitoraggio (previsti nel Rapporto ambientale)

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza sugli aspetti ambientali del territorio in esame. Gli indicatori sono stati scelti per la loro maggiore pertinenza e significatività nel rappresentare i fenomeni a cui si correlano e che mirano ad indagare, dovuta proprio all'aderenza con il contesto territoriale di riferimento ed agli obiettivi ed azioni previsti, derivati dall'analisi di tutti e tre gli elaborati della Variante Generale PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), per la facilità di reperimento e di aggiornamento dei dati utili alla compilazione dei valori degli indicatori stessi, per la immediata comunicabilità, intesa come comprensibilità da parte del pubblico

(tecnici e non) e, infine, per contenere il dispendio di risorse necessarie alle attività legate al monitoraggio.

Ciò ha comportato l'elaborazione di una specifica metodologia di valutazione dei valori relativi agli indicatori scelti i quali fanno riferimento a due categorie: indicatori **quantitativi** e indicatori **qualitativi**.

I primi, oggettivi in quanto caratterizzati da parametri, sono stati individuati per monitorare, nell'arco dei cinque anni di validità del PGT, gli effetti degli obiettivi e delle azioni di piano definite all'interno dei documenti, in un'ottica, come suggerisce il nome, prevalentemente quantitativa. Tuttavia, proprio per questa loro peculiarità, non sono sufficienti ai fini di una valutazione qualitativa delle stesse.

Pertanto sono stati individuati anche altri indicatori, definiti qualitativi e finalizzati a monitorare gli effetti degli obiettivi di Piano su quelle tipologie di elementi che maggiormente caratterizzano le trasformazioni che intervengono sul territorio e dunque ne connotano la qualità ambientale e paesaggistica, intesa anche come vivibilità di una determinata realtà territoriale.

Tali indicatori, non essendo caratterizzati, come quelli quantitativi, dall'oggettività data dall'utilizzo di parametri, risultano valutabili in maniera meno oggettiva. Ma questo aspetto è, in questo caso, intrinsecamente dovuto al concetto di "interpretazione qualitativa" che, a fronte di una maggiore soggettività, comporta un livello di comprensione più immediato, anche per coloro che non operano nell'ambito tecnico, in quanto indagano i diversi fenomeni da un punto di vista "condivisibile".

▪ **Gli indicatori quantitativi**

Gli indicatori definiti come quantitativi, sono stati individuati, come precedentemente riportato, per monitorare nel tempo gli effetti degli obiettivi e delle azioni di piano definite all'interno della Variante Generale del PGT di Magenta. Pertanto si è dapprima deciso di selezionare tra questi ultimi quelli che potrebbero comportare potenziali ricadute sul sistema paesistico-ambientale e, successivamente, si è attribuito ad ogni obiettivo/azione almeno un indicatore in grado di valutarne gli impatti.

ecosistema

- *connettività ambientale*
- *riqualificazione e valorizzazione ambientale*
- *riduzione del consumo energetico*
- *stato qualitativo delle acque superficiali*
- *consumo di suolo agricolo*
- *multifunzionalità in ambito agricolo*
- *consumo di acqua*
- *rifiuti urbani*
- *inquinamento atmosferico*
- *consumo di energia*
- *servizio di collettamento acque*

paesaggio

- *inserimento paesistico dei progetti*
- *interventi sui fronti pubblici nella città storica*
- *interventi sui beni storici e architettonici*
- *compensazione ambientale*
- *frastagliatura del tessuto urbano*
- *accessibilità ciclopedonale agli elementi paesistici*

sistema insediativo

- *consumo di suolo*
- *recupero aree dismesse*
- *recupero edifici inutilizzati*
- *recupero edifici ex – agricoli in ambito storico*
- *mitigazione delle interferenze tra funzioni*
- *potenziamento attrezzature pubbliche*

servizi

- *accorpamento attrezzature pubbliche*
- *polifunzionalità delle attrezzature pubbliche*
- *aree a verde pubblico*
- *dotazione di verde pubblico pro-capite*
- *accessibilità ciclopedonale delle attrezzature pubbliche*
- *manifestazioni e attività culturali*

mobilità

- *incidentalità*
- *moderazione e dissuasione del traffico veicolare*
- *incidentalità ciclopedonale*
- *percorsi ciclopedonali*

sistema economico

- *recupero aree produttive dismesse*

Gli indicatori qualitativi

Gli indicatori definiti come qualitativi hanno l'obiettivo di indagare dal punto di vista della qualità, in forma singola e associata, gli effetti delle trasformazioni riconducibili a quei sistemi che principalmente definiscono la vivibilità e la percezione della qualità ambientale e paesaggistica di una determinata realtà territoriale, sia in ambito urbano sia extraurbano.

I sistemi che andranno indagati anche sotto questo punto di vista sono:

- ✓ sistema degli spazi pubblici e delle aree verdi;
- ✓ sistema delle aree di trasformazione e riqualificazione;
- ✓ sistema socio-culturale.
- ✓ sistema commerciale

Per ognuno di questi sistemi si è individuato un set di indicatori utili alla valutazione degli aspetti caratterizzanti il sistema, sui quali le trasformazioni indotte dal Piano possono concorrere al miglioramento.

✓ **sistema degli spazi pubblici e delle aree verdi:**

accessibilità

sicurezza

arredo e attrezzatura

manutenzione

rumorosità (o godibilità paesaggistica):

dimensione

✓ **sistema delle aree di trasformazione e di riqualificazione:**

inserimento paesaggistico e qualità architettonica

generazione di traffico veicolare

dotazione infrastrutturale

*dotazione di servizi e aree pubbliche
impatto sul sistema dei sottoservizi
efficientamento energetico e fonti rinnovabili
attuazione di misure di mitigazione e compensazione
grado di realizzazione*

✓ **sistema socio-culturale**

*accessibilità
numero di strutture
spazi dedicati ad attività socio-culturali
qualificazione degli spazi dedicati
contratti/concessione di edifici/aree*

✓ **sistema commerciale**

*accessibilità
esercizi sfitti
nuove aperture
chiusure
esercizi pubblici
esercizi etnici
esercizi vicinato
media distribuzione*

Modalità svolgimento monitoraggio del PGT

All'interno del Rapporto ambientale è stato elaborato un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PGT e la loro scansione temporale che qui viene sintetizzato.

▪ Monitoraggio ex ante del PGT

Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PGT, è funzionale a restituire un'immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente

▪ Piano di monitoraggio periodico del PGT

Il monitoraggio periodico del PGT è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PGT, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

30 GIUGNO 2016

AUTORITA' PROCEDENTE
ARCH. A. D. SCARAMUZZINO

Allegato alla Dichiarazione di Sintesi

RELAZIONE

**IL PERCORSO PARTECIPATIVO
ALLA VARIANTE GENERALE DEL PGT
(Approvata con delibera di G.C. n. 173 del 11.12.2015)**



NOVEMBRE 2015

PARTECIPAZIONE COME CONDIZIONE

Partecipazione: [...] prendere parte a una forma qualsiasi di attività, sia semplicemente con la propria presenza, con la propria adesione, con un interessamento diretto, sia recando un effettivo contributo al compiersi dell'attività stessa. (Il termine Partecipazione nell'enciclopedia etimologica Treccani, 2012.)

Cosa significa partecipazione? Cosa significa partecipazione urbanistica?

La partecipazione è un insieme di condizioni in cui grazie ad un processo non lineare, aperto e creativo, soggetti diversi possono avere e svolgere un ruolo attivo e rilevante in un contesto specifico. La pratica della partecipazione non è cosa che può essere generalizzata, esportata, utilizzata secondo codici ripetitivi e strategie sequenziali: nell'ambito urbanistico è una pratica che apre le prassi disciplinari e tecniche al dibattito, alla critica, alla partecipazione pro-attiva dei portatori d'interesse: la partecipazione in tal senso non può che essere un processo radicalmente legato al luogo, al sito e al contesto culturale, amministrativo e sociale in cui essa si svolge e si attua.

L'essenza dell'urbanistica consiste nella capacità di rispondere ai bisogni ed alle aspirazioni di tutti gli strati della popolazione, di tutti i gruppi sociali, di tutte le classi. Negli ultimi anni, si è compresa la necessità di far diventare la pianificazione un processo decisionale aperto così da aumentarne l'efficacia e l'effettività in una società diversa, flessibile, competitiva. La pianificazione deve saper leggere i nuovi bisogni determinati dal mutamento della struttura sociale, dalla trasformazione dei nuclei familiari, dalla modifica del tenore e degli stili di vita, dall'insorgenza di nuove povertà, nuovi attori e nuove esigenze. La struttura che la città chiede all'urbanistica deve oggi essere multiculturale e democratica e consentire un'identica speranza di vita per tutti i suoi cittadini, come prescrive la Carta Europea sui Diritti dell'Uomo nelle Città.

Pianificare, infatti, richiede una profonda conoscenza della prospettiva degli utenti e delle dinamiche territoriali, non solo perché parte dal riconoscere i bisogni da soddisfare, ma anche perché il pianificatore deve considerare anche abitudini, atteggiamenti e limitazioni dei potenziali fruitori e osservare gli effetti concreti dello spazio progettato ("potenziale").

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici e ai progetti urbanistici è fondamentale per migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti, produrre inclusione sociale e favorire la trasparenza

Attraverso la partecipazione, l'amministrazione pubblica partendo dai propri presupposti culturali e strategici, invece di far discendere le scelte di pianificazione dall'alto, condivide le scelte urbanistiche fin dal processo di formazione degli atti di pianificazione, con una comunità allargata: non solo, quindi, con i poteri cosiddetti forti, ma anche con i cittadini (interessi deboli), dando un ruolo di rilievo a chi abita la città.

All'interno di questo approccio, per realizzare un percorso di coinvolgimento dei cittadini per la redazione della variante generale al PGT di Magenta si è scelto di elaborare un processo comunicativo e partecipativo che - oltre alla partecipazione istituzionale e alle forme più convenzionali di partecipazione - consentisse di creare ulteriori occasioni concrete nelle quali al centro fosse l'*ascolto* dei cittadini, *il confronto*, la *disponibilità ad adeguare le idee*.

Cio si è attuato attraverso:

- ❖ una prima fase di **ascolto** (antecedente alla redazione degli elaborati) così organizzata:
 - incontri con:
 - Giunta Comunale
 - Attività economiche locali
 - Associazioni
 - Commercianti e associazioni di categoria
 - Agricoltori
 - passeggiate di quartiere con i cittadini:
 - Magenta centro
 - Magenta Nord
 - Magenta Sud
 - Pontevecchio
 - Pontenuovo
 - coinvolgimento di tutti i servizi comunale
- ❖ una seconda fase **di confronto** (successiva alla stesura della proposta di piano) organizzata in incontri tematici (FOCUS) (e raccolta dei relativi contributi in forma scritta) così articolati:
 - Focus tematico con Commissione Consigliare Urbanistica
 - Focus tematico con Commissioni Edilizia/Paesaggio
 - Focus tematico con Parco del Ticino
 - Presentazione Pubblica Variante

- Focus tematico: Documento di Piano
- Focus tematico: Piano delle Regole/Piano dei Servizi
- Focus tematico: Norme tecniche
- ❖ Una terza fase di **disponibilità ad adeguare le idee** che fa seguito alla fase di confronto, per cui confrontate e acquisite le posizioni attraverso i contributi scritti, si possa pervenire alla stesura conclusiva dei documenti del PGT che diano conto delle scelte assunte in relazione alle diverse posizioni delineatesi.

L'ufficio di piano si è occupato della progettazione, organizzazione e gestione del percorsi di partecipazione dalla progettazione del logo e dei manifesti alla restituzione dei risultati del processo partecipativo.

**II PERCORSO PARTECIPATIVO
della VARIANTE GENERALE AL PGT di MAGENTA**

I primi passi:

L'esplicitazione degli indirizzi sull'impostazione e la definizione degli obiettivi per la redazione della variante alla strumentazione per la pianificazione comunale del territorio, sono stati espressi con il documento programmatico dell'Amministrazione approvato con delibera di C.C. n. 55 del 27.11.2012;

Il percorso partecipativo verso la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio ha avuto inizio con l'Avvio del procedimento e la pubblicazione del relativo Avviso, per raccogliere le proposte da parte della cittadinanza prima della redazione del piano, come prescritto dalla Legge Regionale n.12.

L'avviso è stato pubblicato dal 1 dicembre 2012: a seguito della pubblicazione le proposte dei cittadini magentini (n. 87) sono pervenute fino al 1 aprile 2014.

Con determina n. 69 del 4 aprile 2013 è stato costituito l'Ufficio di Piano con lo scopo di individuare un unico centro di coordinamento per tutti gli aspetti inerenti la redazione della Variante generale al PGT.

Il documento programmatico dell'amministrazione è stato posto alla base dell'incarico per la redazione del PGT, incarico che è stato affidato, previo esperimento di gara pubblica (procedura aperta), al raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo l'Arch. Marco Engel con determina n. 148 del 09.09.2013;

Con determine n. 209 del 03.12.2013 e n. 148 del 03.08.2015 sono stati affidati al professionista Arch. Giovanni Sciuto:
⇒ l'incarico professionale per la redazione dei documenti necessari al processo di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di incidenza della variante del P.G.T. e del P.U.T. del Comune di Magenta
⇒ l'incarico per la predisposizione di tutti gli elaborati costituenti il PUGSS (aggiornamento e adeguamento normativa regionale)

Con determina n. 167 del 04.12.2014 è stato affidato allo Studio di Geologia Dott. Carlo Lurati, l'incarico per l'aggiornamento dello studio geologico e sismico, documento facente parte integrante della Variante del PGT.

Di seguito il riepilogo delle istanze presentate all'avvio del procedimento della Variante (omissis)

1^ fase partecipativa: L' ASCOLTO

I professionisti incaricati – in relazione ai documenti preparatori alla Variante generale PGT già in loro possesso ed alla valutazione delle 87 istanze pervenute dai cittadini nella fase di avvio del procedimento - hanno preliminarmente ascoltato la Giunta Comunale, il Sindaco e l'Assessore competente in più incontri, hanno avuto confronti tecnici con la struttura comunale e l'incaricato della VAS.

Si è quindi organizzata la 1^ fase partecipativa attraverso PASSEGGIATE/INCONTRI per ascoltare le esigenze in relazione ai singoli soggetti coinvolti e alle tematiche specifiche dei quartieri:

- ✓ Incontro con i produttori: associazioni sindacali - 8 marzo 2014
- ✓ Incontro con le associazioni - 19 marzo 2014
- ✓ Discussione con le associazioni - 2 aprile 2014
- ✓ Incontro con i commercianti e le associazioni di categoria - 26 marzo 2014
- ✓ Passeggiata di quartiere - Magenta Centro - 29 marzo 2014 ore 10.00
- ✓ Passeggiata di quartiere - Magenta Nord - 29 marzo 2014 ore 15.00
- ✓ Discussione sugli esiti della passeggiata di quartiere – Magenta nord - 1 aprile 2014
- ✓ Incontro con gli agricoltori - 1 aprile 2014
- ✓ Passeggiata di quartiere - Magenta Sud - 5 aprile 2014 - ore 10
- ✓ Passeggiata di quartiere – Pontevecchio - 12 aprile 2014 - ore 10
- ✓ Passeggiata di quartiere – Pontenuovo - 12 aprile 2014 - ore 11,30

Al termine delle passeggiate sono state predisposte delle schede riepilogative di sintesi che si riportano nelle pagine seguenti.

**SCHEDE RIEPILOGATIVE:
SINTESI TEMI EMERSI NEL CORSO DELLE PASSEGGIATE-INCONTRI**

**Incontro con i produttori: associazioni sindacali
8 marzo 2014 - ore 18 - sala consigliare**

Temi emersi nel corso della discussione

1. Magenta costituiva una polarità di un sistema produttivo vitale, del quale oggi rimangono un pugno di aziende, non più di 4 o 5, che, se non adeguatamente sostenute, potrebbero essere indotte al trasferimento, anche all'estero.
2. Generale tendenza al progressivo impoverimento del tessuto industriale connotato da riduzione costante dei "prodotti proprietari", emigrazione delle professionalità presenti verso il centro dell'area metropolitana, perdurante calo della disponibilità di investimenti nell'industria.
3. Assenza di strumenti di politica industriale, quali ad esempio agenzie territoriali come EUROIMPRESA di Legnano. Per valorizzare l'azione delle amministrazioni pubbliche puntare sulla formazione di una "rete di comuni" in grado di produrre idee, raccogliere credito, attivare politiche industriali, anche in vista dell'impiego dei fondi europei per lo sviluppo.
4. Assenza di un indirizzo principale della produzione industriale nel magentino, come l'energia per il legnanese.

**Incontro con le associazioni
19 marzo 2014 - ore 21 - sala consigliare**

Temi emersi nel corso della discussione

1. Si segnala la necessità di reperire ulteriori spazi per le sedi delle associazioni e per la loro attività, oggi in parte forniti dalla sede dell'AVIS, che appare inadeguata alle esigenze in particolare delle associazioni che svolgono attività delicate dal punto di vista dei rapporti con gli utenti.
2. Opportunità di individuare i nuovi spazi per l'attività associativa soprattutto nell'area centrale, dove sono presenti molti edifici da recuperare, attualmente vuoti o sottoutilizzati, sia di proprietà privata che degli istituti religiosi.
3. Il diffuso impoverimento delle relazioni sociali sembra essere la conseguenza della chiusura delle grandi fabbriche alle quali non si sono sostituiti altri fattori di coesione sociale.
4. Insufficiente dotazione di strutture per l'accoglienza delle famiglie in difficoltà (sfrattati): una sola casa disponibile per tredici comuni del Magentino.
5. Si lamentano le cattive condizioni ambientali generali determinate dall'aumento del consumo di suolo, dalla diffusione dei fenomeni di inquinamento (polveri sottili), dalla tendenza alla conurbazione di Magenta coi centri circostanti, dalla scarsità e dall'insufficiente sicurezza dei percorsi ciclabili.
6. Si segnalano difficoltà di circolazione fra Ponte Nuovo e il centro dovute alla condizione della viabilità ed alla regolazione del traffico. A queste si sommano l'assenza di una rete di viabilità ciclabile e l'inadeguatezza del servizio navetta.

**Discussione con le associazioni
2 aprile 2014 – ore 21,00**

Ai temi emersi nel corso del primo incontro si sono aggiunti i seguenti spunti di riflessione.

1. Proposta di una pista ciclabile in sede propria sull'itinerario di collegamento da Magenta a Corbetta, lungo via Monte Rosa.
2. Si ripropone l'inadeguatezza del collegamento viario fra Ponte Nuovo e Magenta, anche per quanto riguarda le percorrenze pedonali e ciclistiche.
3. Si sottolinea l'importanza di affrontare nel contesto del piano della mobilità anche i temi della mobilità non automobilistica.

**Incontro con i commercianti e le associazioni di categoria
26 marzo 2014 - ore 21 - sala consigliare**

Temi emersi nel corso della discussione

1. La regolazione del traffico (sensi unici, ZTL) nell'area centrale appare insoddisfacente, in particolare per quanto riguarda la circolazione sull'asse centrale (via Roma) e attorno alla chiesa (via San Martino).
2. Si lamenta la generale inadeguatezza delle aree di parcheggio, che riduce le condizioni di accessibilità dell'area centrale e scoraggia i possibili visitatori del centro. Ulteriore fattore di scoraggiamento è individuato nella scarsa qualità dei percorsi che dalle aree a parcheggio potenzialmente utilizzabili (area del mercato) portano in centro. In altre situazioni (es. Abbiategrasso) anche una maggiore distanza è resa accettabile dalla gradevolezza del percorso che collega il parcheggio al centro.
3. Si invoca una politica di tutela e rilancio dei piccoli negozi che costituiscono un fattore di qualità ma anche di sicurezza (presidio) dello spazio pubblico. Una politica da perseguire anche attraverso la disciplina della tassazione comunale (IUC).
4. Si segnala un calo di utenza soprattutto da fuori Magenta: mancano fattori di attrazione e mancano adeguate modalità di segnalazione della disponibilità di parcheggi e degli itinerari automobilistici e pedonali.
5. Si segnalano problemi di gestione degli orari di sosta, con occupazione prolungata dei posti auto anche nelle aree più centrali, che limitano la disponibilità per le soste brevi dei frequentatori dei negozi del centro.
6. Si attribuisce all'apertura dei grandi centri commerciali (il Destriero) parte della responsabilità dello svuotamento del centro di Magenta e della chiusura dei piccoli negozi, soprattutto alimentari.

Passeggiata di quartiere - Magenta Centro
29 marzo 2014 - ore 10

Temi emersi nel corso della discussione

1. Semplificare le normative, evitando ripetizioni.
2. Centro storico:
 - a) è opportuno delimitare il Centro Storico eliminando le parti che non hanno le caratteristiche storico-ambientali per esservi comprese;
 - b) dubbi sull'utilità del Piano del colore e, più in generale, delle prescrizioni morfologiche, alla luce del ruolo critico già svolto dalla Commissione del Paesaggio;
 - c) dubbi sulla prescrizione di servitù di passaggio nelle corti private quando il singolo intervento non garantisca l'intero attraversamento dell'isolato (vedi AT1);
 - d) gli incentivi volumetrici previsti sono inefficaci a fronte delle limitazioni morfologiche (linee di gronda e colmo...), mentre sarebbero più utili incentivi monetari (riduzione degli oneri di urbanizzazione, anche in caso di demolizione e ricostruzione);
3. Novaceta: si condivide l'idea dello spostamento della stazione realizzando un efficiente centro di interscambio ferro-gomma (pubblica e privata), e la proposta di verificare la fattibilità di una fermata in corrispondenza dell'ospedale, con sottopasso a garanzia di un nuovo collegamento con il centro.
4. Attrarre turismo (iniziative culturali) per incrementare i possibili clienti del sistema commerciale centrale.
5. Piste ciclabili:
 - a) prevedere percorsi di collegamento dall'esterno (comuni confinanti e frazioni di Magenta) al centro;
 - b) selezionare gli attrattori principali (scuole, ospedale, grande distribuzione commerciale, stazione anche come punto di partenza per il Parco del Ticino...).

Passeggiata di quartiere - Magenta Nord
29 marzo 2014 - ore 15

Temi emersi nel corso della discussione

1. Porre un freno al consumo di suolo (si stimano 800-900 abitazioni non occupate) e incentivare gli interventi di riuso e adattamento energetico dell'esistente.
2. Si lamenta l'inutilità della nuova piazza all'altezza di via Don Sturzo.
3. Si deve risolvere il problema degli elettrodotti (interramento), che passano sulle case, sulle scuole e sull'asilo.
4. Problemi di manutenzione (infiltrazioni) e vandalismi per la scuola media "IV giugno".
5. Piste ciclabili:
 - a) garantire la continuità del percorso verso e da Marcallo;
 - b) selezionare gli attrattori principali (scuole, ospedale, grande distribuzione commerciale, stazione anche come punto di partenza per il Parco del Ticino...).
6. Rafforzare la presenza di funzioni pubbliche o private di uso pubblico. La migliore localizzazione per una "casa delle associazioni" è costituita dalla via Boccaccio, integrando la piazza fratelli Cervi e l'area su cui gravitano le scuole e l'edificio della farmacia.
7. Si lamenta il rumore della raccolta rifiuti notturna (vetro).
8. Inadeguatezza dell'attuale ufficio postale. Sarebbe utile un distacco nella zona nord.
9. La zona compresa tra le vie Galilei, Espinasse, Piave e Piemonte-Lombardia è invasa dalle auto dei pendolari, nonostante i provvedimenti amministrativi (sosta per due ore...), che non vengono sufficientemente controllati. Tuttavia si ammette che l'uso del treno deve essere incentivato.

10. Il canale secondario del Villoresi ha acqua da aprile a ottobre. Negli altri mesi è frequentemente ingombrato da rifiuti abbandonati dai passanti.
11. L'asse Piemonte-Lombardia è usato come alternativa alla circonvallazione, con un imbuto all'altezza di via Dante, e produce molti disagi nelle ore di punta.
12. Novaceta: si propone di conservare la destinazione produttiva. Potrebbe essere in parte destinata a ospitare la nuova sede della stazione ferroviaria, integrata con un adeguato parcheggio di interscambio.
13. Via Cadorna è pericolosa per le uscite pedonali (chiesa-oratorio): meglio un senso unico con marciapiedi e pista ciclabile.

**Discussione sugli esiti della passeggiata di quartiere – Magenta nord
1 aprile 2014 – ore 21,00**

Ai temi emersi nel corso della passeggiata di quartiere si sono aggiunti i seguenti spunti di riflessione.

1. L'area Novaceta è in stato di pericoloso abbandono. In particolare la centrale termoelettrica è a rischio di grave inquinamento e deve essere bonificata dall'amianto. Il Comune non deve prenderla in proprietà prima della completa bonifica.
2. “Sostituire” gli oneri di urbanizzazione con le tasse di scopo.
3. Elaborare un piano intercomunale delle piste ciclabili.
4. Cancellare la previsione di business park a sud di Magenta. Recuperare le aree dismesse.

**Incontro con gli agricoltori
1 aprile 2014 - ore 18**

Temi emersi nel corso della discussione

1. Porre un freno al consumo di suolo agricolo.
2. Limitare i parchi fotovoltaici al solo utilizzo delle coperture degli edifici
3. Opporsi alla proliferazione delle coltivazioni per la produzione di biogas, che depauperano la qualità dei suoli (mais per molti anni, senza rotazione) e fanno concorrenza alla vera produzione agricola. Gli affitti lievitano da 25 a 90 €/pertica, come sta accadendo per i terreni dell'ospedale.
Sono sbagliate le leggi nazionali e regionali e le modalità di attribuzione dei contributi del "conto energia".
4. La zona del magentino è ritenuta "vulnerabile" rispetto allo spargimento dei liquami (direttiva nitrati), possibili in quantità contenute: ciò produce problemi ai quali talora si oppongono comportamenti ai limiti della legalità (spargimenti di notte ...).
5. Piste ciclabili in zone agricole: sono scarsamente compatibili con la conduzione dell'attività di coltivazione (problemi di sicurezza). Le strade campestri esistenti, se ben mantenute con materiale stabilizzante, sono più che sufficienti.
6. L'utilizzo prioritario degli edifici esistenti per l'allevamento del bestiame impone investimenti economicamente non sostenibili e determina condizioni non compatibili con i moderni criteri di conduzione dell'attività.
7. Il comune dovrebbe portare acquedotto e rete del metano nelle cascate.
8. Si propone di promuovere iniziative coordinate per la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'agricoltura con l'appoggio del Comune: ad esempio potrebbe essere realizzata un impianto per la produzione di biogas da deiezioni animali usufruendo dei finanziamenti del "conto energia".

**Passeggiata di quartiere - Magenta Sud
5 aprile 2014 - ore 10**

Temi emersi nel corso della discussione

1. Porre un freno al consumo di suolo.
2. Si lamenta l'onerosità dei cambi d'uso da abitazione a ufficio per gli appartamenti fino a 150 mq.
3. Zona piscina:
 - a) si devono regolamentare gli orti urbani (dimensioni e caratteristiche morfologiche);
 - b) si giudica negativamente il progetto di copertura con pannelli fotovoltaici del parcheggio, pericoloso a causa dei tiranti.
4. Confermare un collegamento viabilistico e ciclopedonale della zona dell'ospedale con la zona a nord della stazione, sfruttando le esistenti aree di proprietà pubblica.
5. Piste ciclabili:
 - a) garantire la continuità del percorso verso e da Corbetta, importante funzionalmente e paesaggisticamente in prossimità della zona dei fontanili;
 - b) promuovere un sistema continuo e interconnesso.
6. La perequazione non si è mai attuata.
7. Lo stadio è una struttura obsoleta: programmarne la ristrutturazione coinvolgendo in un progetto organico le aree circostanti e ricercando risorse private, valutando anche localizzazioni alternative.

8. Piantare filari ove la sezione stradale lo consente, in particolare dove gli alberi esistevano e sono stati eliminati (via Stadio).
9. È stato criticato il progetto di barriere fonoassorbenti lungo il tracciato ferroviario.
10. Promuovere la creazione di box in sottosuolo in diritto di superficie.
11. Cercare di superare l'attuale strozzatura normativa dei pareri paesaggistici del Parco del Ticino anche per interventi minori (vedere l'esempio di Abbiategrasso). Una commissione intercomunale dei comuni della provincia di Milano ha impostato alcuni criteri per la formazione dei pareri paesaggistici.
12. Rafforzare la presenza di funzioni pubbliche o private di uso pubblico, in particolare nella parte più meridionale (a sud di via Casati): la parrocchia con annesso oratorio è l'unico centro di aggregazione. Favorire l'utilizzo degli edifici scolastici in orario extrascolastico.
13. Viene sollevata la questione dell'altezza massima dei fabbricati che potrebbe essere innalzata al fine di lasciare una maggiore estensione di suolo libero.

**Passeggiata di quartiere – Pontevecchio
12 aprile 2014 - ore 10**

Temi emersi nel corso della discussione

1. La dotazione di servizi è buona, i problemi maggiori sono viabilistici.
2. Incroci pericolosi:
 - incrocio vie Isonzo-Bottego (villa Castiglioni);
 - sbocco di via Foppa su via Pellegatta (SP 117): è opportuno realizzare la strada prevista dal PGT di collegamento di via Foppa con via Isonzo (attuazione in parte già prevista).
3. Risorsa per l'integrazione dei servizi pubblici potenzialmente rappresentata dalla cascina presente in pieno centro (edificio privato), scarsamente utilizzata e dotata di ampi spazi aperti.
4. Lo scolmatore SNIA-Comune è in abbandono, perennemente in secca e oggetto di discarica abusiva.
5. Il plesso delle scuole dell'obbligo è scarsamente funzionale e in pessime condizioni.
6. La promozione dell'agriturismo nella zona agricola è ostacolata dai vincoli del Parco del Ticino rispetto a nuove costruzioni di completamento e ammodernamento di quelle esistenti. Anche nell'attività di recupero dell'esistente, ammessa dal Parco, si privilegia la destinazione residenziale rispetto a quella dell'agriturismo.
7. In generale mancano spazi di parcheggio pubblico.
8. Si lamenta la mancata apertura al transito pedonale del ponte canale del Villoresi, causata da difetti di fabbricazione dello stesso.

**Passeggiata di quartiere - Pontenuovo
12 aprile 2014 - ore 11,30**

Temi emersi nel corso della discussione

1. Piazza Paolo VI è scarsamente frequentata e presidiata perché mancano residenze nelle immediate vicinanze.
2. Gli edifici di maggiore valore architettonico e ambientale della Saffa sono in abbandono (Dogana austro-ungarica e fabbricati di uso collettivo parte dei quali realizzata su progetto di Giovanni Muzio). Valutare l'alternativa tra prescrivere un unico piano attuativo unitario con Boffalora per il recupero dell'intero complesso e promuovere interventi parziali per la sola parte in Pontenuovo, a sud della SS 11, anche di dimensione più ridotta rispetto all'attuale ambito "ASR 6".

3. Il senso unico in Magenta nel primo tratto della strada adiacente alla ferrovia sul lato nord (via Piemonte), introdotto per ricavare la pista ciclabile (con semplice segnaletica orizzontale sulla sede stradale), provoca notevoli disagi. La ciclabile potrebbe essere realizzata in sede propria recuperando il tracciato del Villoresi.
4. Valutare l'opportunità di un nuovo ponte ciclopedonale sul Naviglio.
5. Piste ciclabili: promuovere un sistema continuo e interconnesso.
6. Via Toselli: è a fondo cieco, stretta, a doppio senso, con accesso pericoloso sulla SS 11: cercare di creare un anello trovando un collegamento con via dei Tigli.
7. Ricercare la localizzazione più idonea per un nuovo spazio di aggregazione, con servizi pubblici e privati di uso pubblico.
8. Consentire al centro sportivo privato una seppur modesta possibilità di consolidamento, oggi impedita dall'indice di edificabilità eccessivamente basso.
9. Evitare in generale che provvedimenti del PUT creino alternative alla SS 11 per il traffico di attraversamento. In tal senso è meglio lasciare chiusa al traffico la via S. Gianna Beretta Molla.

Sulla base delle linee programmatiche dell'amministrazione, della valutazione delle istanze pervenute dai cittadini nella fase di avvio del procedimento e delle tematiche emerse negli incontri della *1^ fase partecipativa di ascolto*, i professionisti incaricati hanno predisposto il "Documento programmatico" e il documento di "scoping", documenti programmatici necessari per dare inizio alla procedura di verifica della compatibilità ambientale delle scelte di Piano (Valutazione Ambientale Strategica – VAS: endoprocedimento propedeutico all'iter di adozione del PGT)

Con deliberazione di Giunta Comunale N. 106 del 09.07.2014, la GC ha preso atto della stesura dei documenti anzidetti e dell'inizio della procedura di VAS, la cui prima conferenza (Conferenza di Scoping) è stata convocata il 29.07.2014, presso la ex sala del Consiglio Comunale ed il cui verbale è stato pubblicato sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito del Comune.

L'ELABORAZIONE

La prima stesura della variante generale al PGT è stata presentata ai componenti della Giunta Comunale il 04.12.2014 ed è stata successivamente oggetto di una serie di approfondimenti su richiesta della Giunta stessa e di approfondimenti con le parti politiche.

E' opportuno rilevare che contestualmente all'elaborazione dei documenti della Variante Generale è entrata in vigore il 1 dicembre 2014 la Legge Regionale n. 31 (Legge sulla riduzione del consumo di suolo); in quanto incidente fortemente sulle scelte operate nel piano e collidendo con gli obiettivi dell'Amministrazione - si è reso necessario:

- valutare gli effetti della nuova normativa alla luce della circolare esplicativa della Regione Lombardia del 24.03.2015
- ridiscutere alcuni temi strategici in particolare quelli riguardanti il Documento di Piano

Si sono quindi tenuti incontri tra l'amministrazione e i professionisti – con il supporto dell'Avv. Fortunato Pagano facente parte del raggruppamento affidatario dell'incarico - per valutare le modalità di adeguamento della variante alle nuove disposizioni regionali.

Per la stesura degli elaborati del piano delle Regole (PdR), Piano dei Servizi (PdS) e delle norme tecniche di attuazione sono stati coinvolti i tecnici dell'Ufficio di Piano che hanno contribuito alla ridefinizione puntuale delle norme - attraverso specifici tavoli di lavoro – promuovendone la semplificazione e lo snellimento.

2^ fase partecipativa: IL CONFRONTO

I professionisti incaricati hanno consegnato:

in data 09.07.2015 gli elaborati della proposta di VARIANTE GENERALE del PGT (DdP, PdR, PdS e relative norme tecniche di attuazione)

in data 13.07.2015 gli elaborati della VAS VARIANTE GENERALE PGT,

in data 13.07.2015 gli elaborati Studio geologico e sismico

di cui la giunta comunale ha preso atto con delibera n. 81 del 15.07.2015

In attuazione di quanto disposto dalla suddetta delibera - prima di giungere alla stesura definitiva dei documenti costituenti il PGT ai fini del completamento della VAS (DdP) e per l'adozione - è stata organizzata la *2^ fase partecipativa*.

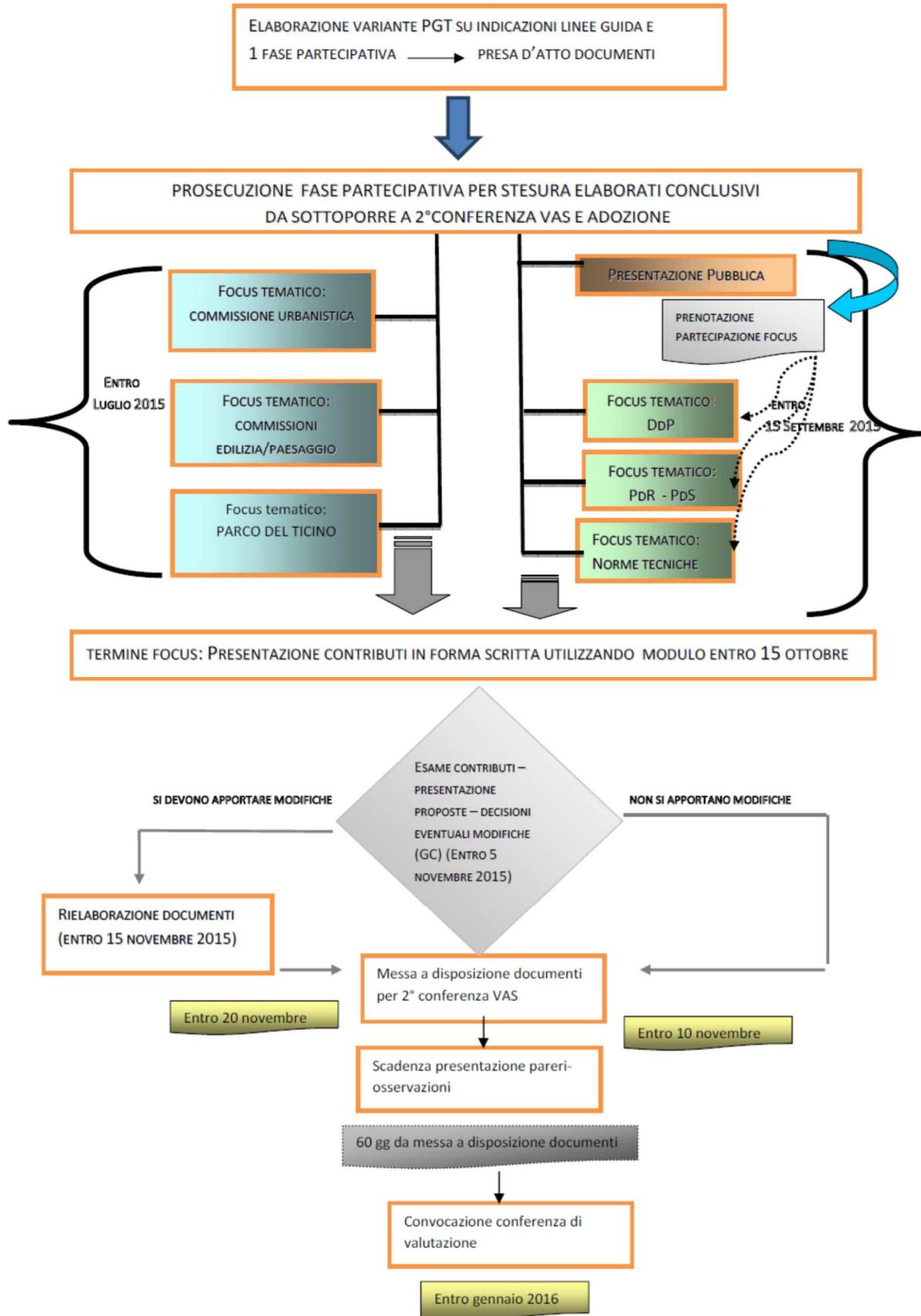
L'ufficio di piano si è occupato dell'organizzazione complessiva, gestendo le serate e l'accreditamento dei partecipanti;



foto n. 1 – registrazione partecipanti

in particolare ha curato l'informazione elaborando i testi, la grafica, la stampa, la divulgazione; a fini esplicativi, ha predisposto un grafico illustrante gli step del percorso (Fig. 1) reso disponibile nel corso degli incontri, con una prima ipotesi delle tempistiche, da ricalibrare poi in relazione al numero e alla tipologia di contributi che possono richiedere approfondimenti particolari. Ha inoltre reso disponibili da luglio sul sito comunale dedicato, gli elaborati presentati dai professionisti così che potessero essere consultati liberamente e fornire gli strumenti di conoscenza utili per gli incontri programmati.

Figura n. 1 - Grafico percorso



L'informazione è avvenuta attraverso:

- pubblicazione sul sito internet del Comune
- manifesti posizionati negli appositi spazi sul territorio Comunale (Figura n. 2)
- Manifesti/volantini presso gli uffici pubblici comunali;
- brochure di illustrazione (Figura n. 3)

I primi tre incontri - dedicati a soggetti istituzionali e nei quali i professionisti hanno presentato e illustrato i documenti del piano con materiale appositamente predisposto spiegando in particolare come gli obiettivi dell'amministrazione sono stati tradotti in azioni, si sono svolti nel mese di luglio.

Le slide relative alla presentazione sono state rese disponibili sul sito del comune nella sezione apposita

- focus con la Commissione Consigliare Urbanistica il 20.07.2015
partecipanti n. 5

principali questioni emerse:

- ⇒ garantire la possibilità di espansione del cimitero
- ⇒ verificare la possibilità di chiedere deroga alla fascia dei 100m dal Naviglio previsto dal PTR
- ⇒ creare le condizioni per il potenziamento dei servizi nella frazione di Pontenuovo

- focus con Commissione Edilizia/Paesaggio il 22.07.2015
partecipanti n. 7

principali questioni emerse:

I tecnici delle due commissioni comunali hanno rilevato aspetti da approfondire soprattutto in relazione alle modalità:

- ⇒ di individuazione delle altezze/altezze massime
- ⇒ di intervento in alcune zone interne al PdR
- ⇒ di applicazione della perequazione/compensazione

- focus con Parco del Ticino il 28.07.2015
partecipanti n. 3

principali questioni emerse:

relativamente alla modifica del perimetro IC, il Parco ha segnalato la necessità che venga adeguatamente motivata; in particolare sulle aree 11,12,13, è stata evidenziata la necessità di rendere uniforme l'andamento dell'IC.

La serata di presentazione pubblica si è tenuta il 9 settembre 2015 dalle ore 21.00 alle ore 24.00 presso la sala Consigliare del Comune.

Nel corso della serata, previa comunicazione preventiva avvenuta anche con il materiale informativo divulgato, sono state raccolte le adesioni (vedi modello Figura n. 4) per la partecipazione ai FOCUS tematici:

FOCUS N. 1 - PIANO DELLE REGOLE - 10 SETTEMBRE 2015

FOCUS N. 2 – DOCUMENTO DI PIANO - 14 SETTEMBRE 2015 -

FOCUS N. 3 – PIANO DEI SERVIZI -

16 SETTEMBRE 2015 -

FOCUS N.4 - PIANO DELLE REGOLE - Norme Tecniche di Attuazione (Approfondimento riservato ai tecnici operanti sul territorio)
18 SETTEMBRE 2015

Il pubblico è stato numeroso:

- Presenti e registrati - 126
- Iscrizione ai focus:
focus 1/4 - 52
focus 2 - 44
focus 3 - 37



foto n. 2 – sala consigliare

Alla serata hanno partecipato i professionisti redattori del PGT e dei documenti a supporto: Arch. M. Engel e Arch. F. Aprà, che hanno illustrato il PGT nelle sue linee essenziali, rimandando gli approfondimenti in sede di tavoli tematici (FOCUS), arch. Arch. G. Sciuto, redattore documenti VAS e PUGGS e Ing. A. Drufuca redattore del PUGSS e Dott. C. Lurati e Dott. L. Colombo redattori della componente geologica del PGT.

Scopo di questo primo incontro è stato quello di illustrare le strategie di pianificazione urbanistica contenute nella Variante del PGT e coerenti con le linee guida del mandato dell'Amministrazione Invernizzi (Magenta Città vivibile) ponendole in stretta relazione con le attuali previsioni del PGT, così da evidenziarne gli elementi di novità.

Sono stati presentati quindi i documenti elaborati – già disponibili per la consultazione dal mese di luglio - per consentire una partecipazione attiva da parte di tutta la città attraverso l'approfondimento dei FOCUS specifici e la possibilità di successiva presentazione di contributi.

In questa occasione la riflessione emersa è quella posta da alcuni partecipanti sulle conseguenze possibili in relazione all'obiettivo strategico dell'amministrazione di voler ridurre il consumo di suolo rispetto alle previsioni del PGT vigente.

I Focus tematici - Presso ex sala consigliare

Dato l'alto numero di persone intervenute, la formula utilizzata è stata quella del dibattito dopo una prima trattazione dettagliata dell'argomento da parte dei professionisti, in modo che si potessero da un lato approfondire i temi, anche su richiesta, nonché trattare questioni specifiche, evidenziate dai partecipanti. I dibattiti si sono svolti in modo anche acceso, ma comunque sempre corretto dando risultati decisamente positivi e fruttuosi per la definizione dei contenuti della variante del PGT trattati.



foto n. 3 – ex sala consigliere

Nel corso del dibattito è stato ribadito quanto già comunicato: che i contributi dovessero essere presentati in forma scritta secondo il modello appositamente predisposto (e presentato nel corso delle serate Figura n. 5) ; a tale scopo è stato comunicato ai presenti che il modello sarebbe stato disponibile sul sito del comune con indicate le modalità con cui fare pervenire i contributi fino al 15 ottobre 2015.

- FOCUS N. 1 - PIANO DELLE REGOLE - 10 SETTEMBRE 2015 – dalle ore 21
⇒ Partecipanti: 53
- FOCUS N. 2 – DOCUMENTO DI PIANO - 14 SETTEMBRE 2015 – dalle ore 21
⇒ Partecipanti: 65
- FOCUS N. 3 – PIANO DEI SERVIZI - 16 SETTEMBRE 2015 – dalle ore 21
⇒ Partecipanti: 49
- FOCUS N.4 - PIANO DELLE REGOLE - Norme Tecniche di Attuazione (Approfondimento riservato ai tecnici operanti sul territorio) 18 SETTEMBRE 2015 - dalle ore 21
⇒ Partecipanti: 53

3^a fase partecipativa: DISPONIBILITÀ AD ADEGUARE LE IDEE (L'esame dei contributi presentati e l'adeguamento del piano)

L'acquisizione delle varie posizioni manifestatesi nel corso degli incontri è avvenuta attraverso la presentazione di "contributi scritti" da parte dei partecipanti (ma anche da parte di chi non ha partecipato) secondo la modulistica di cui si è detto precedentemente.

Questo approccio ci consente di stendere i documenti conclusivi della Variante Generale del PGT da sottoporre alla conferenza di VAS e al Consiglio Comunale per l'adozione, che diano conto delle scelte assunte in relazione a quanto risultante dal confronto con la città con una modalità del tutto trasparente.

I contributi sono stati esaminati dai professionisti incaricati in collaborazione con l'ufficio di piano con lo scopo di sottoporre alla Giunta Comunale gli aspetti rilevanti.

Si ritiene quindi interessante evidenziare - se pure sinteticamente - i principali temi oggetto dei contributi, per consentire anche una lettura della "cultura" della città rispetto al suo territorio ed in definitiva all'urbanistica.

Innanzitutto evidenziamo che l'opportunità offerta di *contribuire* - questo era il senso della presentazione dei contributi - alla costruzione della variante del piano non è, a nostro avviso, stata colta nel suo significato autentico di avanzare *idee, proposte, suggerimenti*, con valenza di carattere generale e nell'interesse della città nel suo complesso: in moltissimi casi è stata intesa come difesa di interessi particolari e personali, sulla scia delle "classiche" osservazioni ai piani in fase post adozione.

Alla data del 15 Ottobre - scadenza stabilita per la presentazione - sono pervenuti contributi da parte di 60 soggetti; successivamente (entro il 23 ottobre) ulteriori 2 soggetti hanno presentato contributi che si è ritenuto di esaminare - anche se successivi ai termini fissati - dal momento che le attività di non si erano ancora concluse.

L'accoglimento di ulteriori contributi è stato sospeso al completamento delle attività di esame.

Tra i contributi si segnala anche quello dell'Ufficio di piano (tecnici del settore tecnico) che ha segnalato vari aspetti da specificare, integrare per esigenze di ulteriore chiarezza sia delle tavole che delle norme; sono poi da segnalare anche le note di integrazione/modifica proposte dal gruppo di progettazione.

Alcuni dei soggetti (7) che hanno presentato l'istanza hanno proposto più temi da esaminare (49), per cui le questioni complessivamente trattate sono state 108 a cui aggiungere quelle dell'ufficio di piano e dei progettisti.

La maggior parte riguardano il Piano delle Regole ed in particolare:

- ✓ viene richiesto di rivedere l'azzonamento per destinazioni, perimetrazioni, indici, vincoli (si segnala a questo proposito alcune richieste di rivedere in diminuzione la fascia dei 100 m dal Naviglio)
- ✓ vengono richieste modifiche, chiarimenti, correzioni alle norme tecniche di attuazione in relazione soprattutto alle altezze, sagoma, volumi, destinazioni d'uso, definizioni.

Un'altra quota di contributi riguarda il Documento di Piano, ed in particolare alcuni ambiti di trasformazione di cui viene richiesta fondamentalmente la modifica in termini di maggiore edificabilità.

La città dei servizi (Piano dei servizi) non ha riscontrato molto interesse: sono pervenute solo 2 contributi di cui uno in relazione ad un piano attuativo in itinere e l'altro per richiedere la previsione di una pista ciclopedonale.

L'esito puntuale dell'esame e le proposte dell'Ufficio di piano conseguenti sono riportate nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Il lavoro è presentato allo scopo di consentire alla Giunta Comunale:

1. di valutare l'incidenza dei temi emersi sulla strategia messa in atto con la variante al PGT per gestire il territorio magentino
2. decidere quali contributi accogliere
3. (conseguentemente) quali modifiche apportare agli elaborati della proposta di Variante Generale al PGT prima dell'indizione della seconda Conferenza di Valutazione (VAS).

TABELLA ESAME CONTRIBUTI: Esame dei contributi proposti a conclusione del percorso partecipativo

Nel seguente prospetto si valuta l'opportunità di modificare gli elaborati del nuovo PGT prima della seconda conferenza di valutazione.

E' stata ipotizzata la seguente casistica, riportata nel successivo prospetto nelle ultime 3 colonne:

- 1 contributo che si **PROPONE DI ACCETTARE**. SE COMPORTA eventuali modifiche degli elaborati di PGT queste sono indicate (E = elaborati grafici, T = testi)
- 2 contributo che si **PROPONE DI NON ACCETTARE**
- 3 contributo che pone temi non strategici per la cui valutazione è opportuno un rinvio alla fase delle formali osservazioni dopo l'adozione in Consiglio Comunale

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
01a	Pellizzari arch. Andrea	NTA del PdR. Zona B3: portare H da 9,50 a 10,50 (per consentire il recupero dei sottotetti), e RC da 33 a 40%.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
01b	Pellizzari arch. Andrea	NTA del PdR. Zone B-C ammettere Gf 2.2 (magazzini...) fino a 250 mq	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
02	Garanzini geom. Roberto	Azzonamento del PdR. Centro storico, via Roma. Chiede correzione della tav. RP 03.	Tav. RP 03. Si apporta la correzione	PdR	Azzon.	E		
03	Castiglioni Agosteo ing. Enrico	Pontevecchio, via Gessi. ARC1 sotto traliccio e nella fascia dei 100 m dal naviglio. Chiede edificabilità per altra parte della sua area.	La proposta si sostanzia in termini di consumo di suolo (LR 31/2014). Per la fascia dei 100 m del PTR A dei navigli vedere risposta contributi analoghi (21/24)	PdR	Azzon/ fascia NAV		X	
04	Valentino Giovanni	Azzonamento del PdR. Chiede destinazione agricola per un lotto (Vie Dante/Europa) attraversato da elettrodotto.	E' un lotto catastalmente autonomo. Non esistono le condizioni di contesto per la classificazione in zona agricola. Si può classificare come area NST	PdR	Azzon.	X		
05	Morandi Natale	NTA del PdR. Art. 16.5, zona D4: ammettere due alloggi pertinenziali, che non sono possibili.	Le NTA all'art. 16.5.2 consentono 200 mq di SLP per unità locale, eventualmente aumentabili, senza prescrivere il numero di alloggi possibili. Si ritiene che la questione possa essere esaminata in fase di osservazioni post adozione PGT nel caso in cui venga riproposta in quella sede	PdR	NTA			X
06	Maino Guglielmo	Azzonamento del PdR. Denuncia il dimezzamento degli indici di edificabilità per una serie di comparti.	Il criterio adottato nell'impostazione del Piano, è di rispetto morfologico della tipologia prevalente esistente. Tenendo conto della possibilità offerta con la norma in oggetto di raggiungere comunque 0,6 mq/mq con ricorso al PII, si ritiene che la questione possa essere esaminata in fase di osservazioni post adozione PGT nel caso in cui venga riproposta in quella sede	PdR	Azzon.			X
07a	Stoppa Lazzarella - Kirsche SPA	AT2 del PGT vigente. In tavole diverse, non contraddire il P.A. in itinere. In particolare: correggere tavv. DA 06, DA 07, DP 01, DP 05 (relazione).	Si propone di inserire i contenuti del PA in variante in itinere	DdP		ET		
07b	Stoppa Lazzarella - Kirsche SPA	- Piano Servizi: idem come sopra. In particolare, SP 02a: errate le alberature esistenti.	Si propone di inserire i contenuti del PA in variante in itinere	PdS		ET		
07c	Stoppa Lazzarella - Kirsche SPA	- Piano delle Regole: idem come sopra. Verificare indice analitico della relazione.	Si propone di inserire i contenuti del PA in variante in itinere	PdR	Azzon.	ET		
08	Baronchelli Achille - Gelmini Costruzioni	Azzonamento del PdR. Si contesta l'esclusione dalla zona IC del PTC del Parco del Ticino e la classificazione in zona agricola della parte edificabile industriale.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	PdR	Azzon.		X	
09	Valle Santino	Azzonamento del PdR. Zona ARC2 del vigente PGT circondata dall'Ospedale e destinata a servizi: si richiede di confermarne l'edificabilità residenziale.	L'area di cui trattasi è prossima all'eliporto e risulta necessaria in caso di ampliamento dell'ospedale; è stata dotata di edificabilità (perequazione). In ogni caso si ritiene opportuno che l'area resti idonea a consentire ampliamenti all'ospedale.	PdR	Azzon.		X	
10	Riccardi Teresio e altri	Azzonamento del PdR. Per terreni a sud dell'OBI si chiede di mutare la classificazione da agricola a area D1.	La proposta si sostanzia in termini di consumo di suolo (LR 31/2014).	PdR	Azzon.		X	
11	Giovannini Maria Vaninca	Azzonamento del PdR. Edificio di via Crivelli (scuola professionale). Si chiede verifica della perimetrazione nell'area A del terreno di proprietà.	Dopo verifica, se dovuto, si provvede a correggere gli elaborati grafici RP del Piano delle Regole.	PdR	Azzon.	E		
12	Castiglioni Agosteo ing. Enrico	Vedi contributo 3. Si sottolinea che una parte del terreno di proprietà resta esclusa dalla fascia dei 100 m.	Si propone di considerare la proposta di riduzione della Fascia del Naviglio: a tale proposito vedasi i contributi 21/24	PdR	Azzon/ fascia NAV		X	
13	Calcaterra Rosangela	Azzonamento del PdR. Zona della cascina Calcaterra. Area Non Soggetta a Trasformazione (NST). Si richiede azzonamento in area residenziale. Vedi contributo n. 47)	L'azzonamento previsto tiene conto della specificità del luogo e, sebbene non destinato a residenza, lo ammette comunque con possibile ampliamento (200 mc per unità abitativa esistente). La modifica dell'azzonamento costituirebbe consumo di suolo (LR 31/2014).	PdR	Azzon.		X	
14	Cucco Donato	Documento di Piano. Terreni nella zona della Giardiniera di corso Europa, esclusa dal perimetro IC: si chiede destinazione terziaria/commerciale e a pubblici esercizi, con permesso di costruire convenzionato in Piano delle Regole. Tuttavia si sostiene che la zona è trasformabile in base al vigente PGT! Si richiama perciò la LR 31/14.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	DdP			X	
15	Ronzio Carlo	Chiede di tutelare gli alberi esistenti nelle aree edificabili tra la via Cozzi e Strada Pontevecchio ...	La proposta si ritiene accettabile modificando la scheda d'ambito relativa inserendo una specifica prescrizione			X		
16	Cattaneo Mario - FIN PAN Sas	Azzonamento del PdR. Ambito ARC 2 in Pontenuovo, classificato come area C. Si contesta la "perequazione", l'obbligo di P.A. e la riduzione dell'indice.	La richiesta contraddice la strategia assunta dal PGT. In particolare si veda per l'indice l'art. 8.4 (PII: Ut 0,60).	PdR			X	
17	Colombo Mario e Carla	Azzonamento del PdR. Terreno in via Foppa 47 (riduzione delle aree ARC 1): si chiede di conservare l'edificabilità (e l'inclusione nel perimetro IC) almeno per parte del terreno.	Scelta operata nel piano è da ricondurre alla strategia dell'amministrazione della riduzione del consumo di suolo. L'opportunità di rivedere questa posizione in casi particolari si ritiene possa essere esaminata in fase di osservazioni post adozione PGT nel caso in cui venga riproposta in quella sede	PdR	Azzon.			X

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
18	Pignatelli Aslan	Azzonamento del PdR. Zona D2 speciale (Giardiniera): si richiede la destinazione commerciale per ulteriori 1.300 mq e per pubblici esercizi per ulteriori 2.000 mq.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	PdR	Azzon.		X	
19	De Carli Giuseppe	Vedi contributo 20		PdR	Azzon.			
20	De Carli Giuseppe	Azzonamento del PdR. Via Fornaroli 39, centro storico, classe C. Si chiede di poter realizzare un accessorio (veranda).	la questione posta è relativa alla verifica dei progetti da effettuare in fase di presentazione delle istanze edilizie e quindi non è pertinente con la disciplina urbanistica di cui si occupa con il PGT. In ogni caso si precisa che secondo le NTA gli accessori non costituiscono SLP. Ma incidono sulla Sc, che in centro storico deve rispettare Rc 50% (art. 13.5.2)	PdR	Azzon.		X	
21	Umbelli Piero Luigi	Azzonamento del PdR. Pontevecchio, ARC1 a sud di via Foppa in fascia dei 100 m dal naviglio. Si chiede modifica della fascia e conferma dell'edificabilità, richiamando la LR 12 artt. 76/77, l'art.34 del PPR e i PGT di altri comuni rivieraschi.	Si propone di prendere in esame la possibilità di inserire negli elaborati la modifica della fascia in relazione ai singoli casi (anche alla luce dei contributi pervenuti) laddove - da un punto di vista paesaggistico ambientale - la riduzione venga ritenuta opportuna (secondo PTR) - N.B.: la proposta deve essere accettata dalla Regione	PdR	Azzon/ fascia NAV	E		
22	Baroni Angelo, Rachele e Genoveffa.	Azzonamento del PdR. Pontevecchio, via Galliano. Si chiede la classificazione di aree B del Piano delle Regole in aree NST.	Sono orti e giardini privati del TUC (caso classico da "verde privato"). Non esistono le condizioni di contesto per la classificazione in zona NST.	PdR	Azzon		X	
23	Miramonti Emmanuele, comitato Pontenuovo	Documento di Piano. Scheda d'ambito AT 1, area ex SAFFA. Si propone l'esclusione della funzione produttiva e un forte incremento di residenza, coerente con l'attuazione della variante alla SS 11.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	Ddp	AT		X	
24	Miramonti Emmanuele, comit. Pontenuovo	Vincoli e azzonamento del PdR. Si chiede una ridefinizione della fascia di 100 m di tutela del naviglio.	Si propone di prendere in esame la possibilità di inserire negli elaborati la modifica della fascia in relazione ai singoli casi (anche alla luce dei contributi pervenuti) laddove - da un punto di vista paesaggistico ambientale - la riduzione venga ritenuta opportuna (secondo PTR) - N.B.: la proposta deve essere accettata dalla Regione	PdR	Azzon/ fascia NAV	E		
25	Mangione Antonio	Azzonamento del PdR. Edificio di via IV giugno angolo via Mazenta (tav. RP 03, classeA): si chiede la possibilità di ristrutturazione edilizia.	Si propone l'accoglimento in quanto si può ammettere il passaggio alla classe B (Tav. RP 03) senza effetti negativi sullo strumento.	PdR	Azzon.	E		
26	Ceriani Giuseppe Antonello	Via strada Ossona 4. Si chiedono correzioni di una scheda delle cascate.	Verificare e correggere.		correzio ne	E		
27a	Spaltini arch. Paola	Documento di Piano, nuovo AT8: è impossibile il P.A. unitario. Si chiede di eliminare la fascia verde di stacco dalle aree D. Si evidenzia una disparità di prescrizioni con l'AT7.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli gli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni (Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
27b	"	Documento di Piano, nuovo AT 1: si ritiene meritevole di salvaguardia il grande edificio dei laboratori chimici (studio Muzio).	Verificare e integrare gli indirizzi della scheda.	DdP		ET		
28	Bernardi Anna	Azzonamento del PdR. Per la parte non confermata di un ambito ARC 2 in zona cascina Oldani, classificata in aree NST, si chiede la classificazione in zona B1 come parte di un'unica particella catastale.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT. Verificare la planimetria catastale.	PdR	Azzon.		X	
29	Ufficio di Piano	Vedi pagg. 10 e segg..						
30	Rif. Comunista - Cantiere Alternativo Giovani	Azzonamento del PdR e del Doc. di Piano. Insufficienza della riduzione di consumo di suolo: si propone lo stralcio di aree C (e, f, m), e degli AT 6, 9, 10, 11.	si chiede di rivedere le scelte strategiche che costituiscono l'impostazione generale del PGT.	PdR	Azzon.		X	
31	Visconti arch. Cesare	Documento di Piano. Si chiede la conferma dell'edificabilità dell'AT 5 del PGT vigente (a est dell'ospedale), per il quale è in corso di elaborazione il P.A. In subordine: dividere l'ambito in due sub-ambiti.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	DdP			X	
32	Fedeli Nicoletta, Imm. Quarantaquattro Srl in	Documento di Piano, nuovo AT 11 (già nuovo AT 6): si chiede di prevedere due distinti P.A. con relativi impegni. In alternativa: di includere anche l'area a nord (già per social housing).	ammisibile la previsione di due ambiti distinti			ET		
33	Pozzoni Enrico - M.P.M. Srl	Azzonamento del PdR. Edificio terziario della zona D1 di via Espinasc/SS 11: si chiede la destinazione commerciale, già autorizzata.	La richiesta è già contemplata nella norma sul commercio (art. 19.2, ultimo periodo).	PdR	Azzon.	X		
34	Pozzoni Enrico	Documento di Piano. Terreno compreso in ARC 2, ora in nuovo AT 7: Non è necessario il P.A. Concludere l'iter già avviato.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli gli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni (Vedere contributi analoghi)	Ddp	AT7/8			X
35	Balzarotti Enrica	Idem come sopra.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli gli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni (Vedere contributi analoghi)	Ddp	AT7/8			X
36 a	Grassi ing. Paolo	NTA del Piano delle Regole: 3.7: H in relazione a Df e Dc (vedi allegato).	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
36 b	Grassi ing. Paolo	3.8.1: chiarire con schemi grafici	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
36 c	Grassi ing. Paolo	3.8.2: idem c.s.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
36 d	Grassi ing. Paolo	5.3: trasferimento di volume tra lotti confinanti	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
36 e	Grassi ing. Paolo	6.5 e 12.5: proposta di modifica	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
36 f	Grassi ing. Paolo	Aree B3: evitare i singoli lotti isolati	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
36 g	Grassi ing. Paolo	29.7: estendere a tutti i titoli abilitativi	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
37	Bernardi Anna e Portaluppi Maria Carla	Documento di Piano. Si chiede la conferma dell'edificabilità dell'AT 5 del PGT vigente (a est dell'ospedale), per il quale è in corso di elaborazione il P.A. (arch. Visconti) con assenso di tutti i proprietari.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	DdP				X
38	Campanella Silvana	Proposta: a) di diverso perimetro per la zona IC del Parco b) di individuazione di un Ambito di Trasformazione a vocazione ricettiva-turistica-ricreativa	a) Si può prendere in considerazione il perimetro IC - b) la proposta di un nuovo AT: implica nuovo consumo di suolo (LR 31/2014)	PdR	Azzon.	E	X	
39	Galeazzi Luigi	ARC2 classificato in aree NST in prossimità dell'AT 7.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni. (Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
40	F.lli Rosan Srl	Via 1° maggio angolo R. Pilo, zona IPE (industriale) ora D1: capannone di mq 4.100 con residenza di mq 190. Chiede di non limitare a 200 mq la residenza pertinenziale.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	Azzon.			X
41 a	Confcommercio	ATI: ammettere contenuta residenza per promuovere servizi a Ponte Nuovo.	la proposta è da correlare con il contributo 45					X
41 b	Confcommercio	AT 5: si contestano i previsti 10.680 mq di SLP commerciale.	La norma prevede 2.500 mq di SLP commerciale. Si procherà a chiarire la scheda d'ambito.	DdP	AT	T		
42	Oldani Carla Savina	ARC 2 di via della Resistenza 23, ora area NST prossima all'AT 7.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni. (Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
43	Maccarone Orazio e altri	AT 2, proposte per: * conservare l'area Enercell * museo/laboratorio industria del territorio * mensa/ristorante/trattoria Finanziatori: Comune, Regione, Un. Europea, Unicredit.	La questione posta sarà specifico oggetto della painificazione attuativa ed in tale sede verranno prese in considerazione					X
44	De Vito Carlo - Soc. FS Sistemi Urbani Srl	E' la società che si occupa dello sviluppo immobiliare. Aree FS: si chiede capacità edificatoria per commercio e servizi.	Qualunque decisione va inquadrata nella riorganizzazione complessiva dello scalo ferroviario alla luce dei programmi di FS.					X
45	Conti Emanuela Maria - Amm. Unico RED IMM Srl	Area ex SAFFA, AT 1: si propone un progetto che confermerebbe la disciplina dell'ASR 6 (St: 103.193 mq) e includerebbe un'area agricola (mq 77.535), attualmente compresa nel perimetro IC. SLP: mq 71.926 di cui: - 53.541 per residenza libera e convenzionata (25%) - 10.000 per commercio - 3.870 per ricettivo e 7.708 per direzionale.	Si ritiene di poter ammettere solo una quota di residenza (max 30%) e si propone di accogliere la parte di contributo relativa alla proposta di concorso di idee per la progettazione estesa all'intera area di intervento dato il valore storico culturale dell'insediamento industriale in dismissione.			ET	X	
46	Busti Consuelo	Propone edificabilità per un terreno agricolo (strada del raccolto: foglio 3, map. 653-654).	La proposta implica consumo di suolo (LR 31/2014) e conseguentemente che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione in tal senso; riguardando conseguentemente l'impostazione generale del PGT.					X
47	Ceconello Giancarlo	Azzonamento del PdR. Zona della cascina Calcaterra. Area Non Soggetta a Trasformazione (NST). Si richiede azzonamento in area residenziale. Vedi ccontributo n. 17)	L'azzonamento tiene conto della specificità del luogo, e consente la residenza e un possibile ampliamento (200 mc). In ogni caso la diversa zonizzazione costituirebbe consumo di suolo (LR 31/2014).	PdR	Azzon		X	
48	Bassi Alberto	Ciclopeditone per collegamento di via Foppa con il centro di Pontevecchio.	una parte del collegamento è già prevista in un PA approvato; si inserisce la previsione della parte restante	PdS		ET		
49	Cattaneo Antonio	Pontevecchio, ambito ARC 1. Per il foglio 17, map. 423, 387, 390, 391, 392, 108, 109, 110 e 111 (verificare la localizzazione) si chiede di non eliminare l'edificabilità.	La proposta implica che venga rivista la scelta strategica compiuta dall'Amministrazione di ridurre il consumo di suolo e riguarda conseguentemente l'impostazione generale del PGT.	PdR			X	
50	Associaz. Ri-Parco Bene comune	Ambito AT 2, proposta per l'area CRAL: prevedere un Parco pubblico.	La richiesta è già soddisfatta dalla proposta di Piano presentata.				X	
51 a	Fusè geom. Maria Luisa	Si propongono modifiche di azzonamento e NTA: a) Aree C: diminuire Ut e H.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	Azzon			X
51 b	"	b) Aree B1 tra le vie Matteotti, Del Carso, Magna e Crivelli: prevedere in parte anche aree B3	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	Azzon			X
51 c	"	c) prevedere distanza obbligatoria di m 1,50 dal confine.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	Azzon			X

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
52	Morani Mauro	AT 8: si chiede l'eliminazione del P.A. unitario, prescrivendo PdC convenzionato, e di ridurre la fascia di distacco dalla zona industriale.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni .(Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
53	Bianchi arch. Ingrid	Ambito ARC 2 (AT 7): è in corso l'elaborazione di un progetto parziale, per la cui area si richiede lo stralcio dall'AT.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni .(Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
54	Boldini Franco	Via Caccia Dominioni 21, aree B1. Si chiede di eliminare la prescrizione dell'allineamento sulla cortina stradale (edificio esistente in pessime condizioni).	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	Azzon			X
55	Lacava Remigio e altri	Ambito ARC 2 (eliminato dall'AT 7): è in corso l'elaborazione di un progetto parziale, per la cui area si richiede lo stralcio dall'AT.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni .(Vedere contributi analoghi)	DdP	AT7/8			X
56 a	Lonati ing. Andrea	NTA del PdR: a) 3.3.4, definizione di sagoma: impedisce demoliz. e ricostruz. se si aumentano spessori di solette e copertura	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
56 b	Lonati ing. Andrea	b) 3.7, H: meglio la quota di intradosso dell'ultimo solaio	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
56 c	Lonati ing. Andrea	c) 3.8: si contraddicono i criteri radiale e ortogonale e ...	Correggere art. 3.8	PdR	NTA	T		
56 d	Lonati ing. Andrea	d) 4.4: chiarire alcune destinazioni d'uso	La norma esplicita chiaramente che è ammesso ciò che non è escluso	PdR	NTA		X	
56 e	Lonati ing. Andrea	e) 5.1: eliminare obbligo di trascrizione	L'obbligo è necessario. L'eventuale revisione si propone sia valutata in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema.	PdR	NTA			X
56 f	Lonati ing. Andrea	f) 5.3: ambiguità del termine "area ... vicina"	Eliminare "vicina"	PdR	NTA	T		
56 g	Lonati ing. Andrea	g) 6.5, H delle costruzioni a confine, contrasto con 12.5	Non c'è contrasto, ma la norma è più chiara eliminando il punto 6.5, che non riveste utilità.	PdR	NTA	T		
56 h	Lonati ing. Andrea	h) 12.2: inapplicabilità delle regole di altezza per recupero sottotetti di case a cortina	Aggiungere dopo le parole "di gronda" le parole "... e conseguentemente di colmo".	PdR	NTA	T		
56 i	Lonati ing. Andrea	i) 12.3: definire "giardino"	E' pleonastico.	PdR	NTA		X	
56 l	Lonati ing. Andrea	l) 12.5: l'obbligo di convenzione rende impossibile l'applicazione della norma	Non è impossibile (anche se non facile).	PdR	NTA		X	
56 m	Lonati ing. Andrea	m) 12.5: da dove si misura H a confine? Da quota stradale?	Esaminare in comportamento costante dell'U.T. nelle parti dei lotti più lontane dalla strada.	PdR	NTA			X
56 n	Lonati ing. Andrea	n) 12.8: manca il titolo	Non solo in questo caso: non è necessario.	PdR	NTA		X	
56 o	Lonati ing. Andrea	o) 13.2: testo incongruente con le categorie di intervento.	Non si riscontra incongruenza..	PdR	NTA		X	
56 p	Lonati ing. Andrea	p) 13.3: non si condivide la possibile monetizzazione (ultimo alinea)	E' opportuno assumere decisioni caso per caso: la monetizzazione consente una maggior elasticità nella dotazione complessiva di aree pubbliche.	PdR	NTA		X	
56 q	Lonati ing. Andrea	q) 13.4: ambiguità di termini "modifica sostanziale delle facciate"	Semplificare il testo, conservando solo in richiamo dell'art. 13.8.	PdR	NTA	T		
56 r	Lonati ing. Andrea	r) 13.4: ambiguità dei termini "fedele ricostruzione"	Il termine, utilizzato costantemente dalla giurisprudenza, è presente anche nella legislazione vigente.	PdR	NTA		X	
56 s	Lonati ing. Andrea	s) 13.4: rapporto tra recupero di sottotetti e definizioni delle categorie della ristrutturazione	La disciplina esaustiva sui sottotetti è contenuta nella L.R. 12/2005. Non è opportuno riprodurla nelle NTA.	PdR	NTA		X	
56 t	Lonati ing. Andrea	t) 13.5.1: la Classe C non ammetterebbe modifica di sagoma	E' ammessa la modifica di sagoma. La norma richiamata chiarisce che se non si modifica la sagoma, è possibile aumentare la SLP (solette intermedie in ambienti con notevoli altezze di interpiano, ecc.).	PdR	NTA		X	
56 u	Lonati ing. Andrea	u) 13.5.2: ammettere H = 13,50 solo con P.A.	Da valutare in fase di adozione in relazione alle diverse posizioni e alla possibile presentazione di altre osservazioni sul tema	PdR	NTA			X
56 v	Lonati ing. Andrea	v) 13.5.3: norma ambigua	Non è ambigua. Superare H è sempre consentito. Il testo si può ulteriormente chiarire.	PdR	NTA	T		
56 z	Lonati ing. Andrea	z) 13.6: corpo semplice e corpo doppio?	E' una nozione di uso comune.	PdR	NTA		X	
56 aa	Lonati ing. Andrea	aa) 13.8.1: troppo onerosa la conservazione delle facciate	E' possibile la fedele ricostruzione.	PdR	NTA		X	
56 ab	Lonati ing. Andrea	ab) 13.8.2 tetto a falde di unica pendenza? Quali tegole sono ammesse?	Falde è plurale. Ogni falda deve avere unica pendenza. Le tegole ammesse sono citate. Per il resto, il giudizio è affidato alle sedi di valutazione nelle quali si tutela il paesaggio.	PdR	NTA			
56 ac	Lonati ing. Andrea	ac) 13.8.3: valenza del piano del colore? Metallo naturale? Vetrine non commercialmente appetibili...ecc.	La norma consente ampia libertà ai progettisti: il giudizio è affidato alle sedi di valutazione nelle quali si tutela il paesaggio.	PdR	NTA		X	
56 ad	Lonati ing. Andrea	ad) 16.2.1: sono complementari i Gf 4 e 5?	Quello che conta sono le destinazioni escluse.	PdR	NTA		X	
56 ae	Lonati ing. Andrea	ae) 16.4: prendere in considerazione la conversione in residenza senza opere...	Valutare il caso, anche se potenzialmente raro, di conservazione di un edificio produttivo con modifica d'uso a residenza.	PdR	NTA	T		
56 af	Lonati ing. Andrea	af) 16.4.B): non è chiara la "agevolazione"	E' chiara: è la riduzione del 50%	PdR	NTA		X	
56 ag	Lonati ing. Andrea	ag) 16.5.2: complementarietà del GF 5?	Quello che conta sono le destinazioni escluse.	PdR	NTA			

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
56 ah	Lonati ing. Andrea	ah) 19.3.1: come considerare il cambio da commercio_ingombranti a commercio?	Non c'è ambiguità: il cambio è ammesso se consentito dal prosieguo dell'art. 19	PdR	NTA		X	
57	Fragno arch. Andrea	Documento di Piano: nuovo AT 11 (già nuovo AT 6). Chiarire il ruolo del masterplan e la distribuzione degli obblighi. Il fosso non ha valore paesaggistico.	ammissibile la previsione di due ambiti distinti	DdP	AT	ET		
58 a	Trifone Massimo, Dossena Marco - Imm.VOGA	aree ITC di cui al fg. 21 map. 94, 99, 217 e 1066 (Vie Robecco-Bronzetti), in parte SUAP attuato terziario e in parte produttivo. Si richiede semplificazione delle procedure attuative, libertà delle destinazioni produttive, senza limite del 30%.	Le previsioni della Variante Generale prendono atto della situazione consolidata e approvata- Il limite del 30% ha rilievo solo ai fini degli oneri di urbanizzazione e non sulla possibilità di insediare produzioni e terziario	PdR	Azzon		X	
58 b	"	aree IS2 con P.A. vigente (via Grandi): adeguare il perimetro e ammettere l'installazione a confine delle "attrezzature tecnologiche".	Si conforma il perimetro al piano approvato. La questione "attrezzature tecnologiche (carrì ponte) risulta già risolta.	PdR	Azzon	E		
58 c	"	Chiarire l'ammissibilità del terziario in aree D1 di cui al fg. 21 map. 210, 628 e 629	Vedi NTA aree D1: il terziario è ammesso, alle condizioni indicate nelle norme	PdR	Azzon		X	
58 d	"	AT 13 del vigente PGT: consentire un P.A. autonomo per le aree di proprietà eliminando le previsioni ANAS, e consentire PdC semplice.	La proposta del contributo di eliminare il progetto viabilistico ANAS non è accettabile. Le procedure ipotizzate sono contraddittorie e non conformi alle norme urbanistiche	DdP	AT		X	
58 e	"	Fg. 21 mp. 894-903 (vie Robecco-Murri). Terreno a servizi tecnologici, diventa D1. Si chiede se sia compatibile con la realizzazione di un parcheggio privato, e di chiarire la modalità, anche per costruzioni a filo strada di H 7,50.	Il parcheggio privato di pertinenza di insediamenti produttivi è già ammesso nelle norme della Variante generale. In caso di parcheggi in strutture si dovranno rispettare le relative norme edilizie	PdR	Azzon		X	
59	Trifone Massimo, Dossena Marco - Trilands Srl	AT 14 del vigente PGT. L'area resta nel perimetro IC, con ciò riconoscendone la valenza strategica. L'eliminazione è discriminatoria. Se ne richiede la conservazione con alleggerimento dell'eccessivo standard qualitativo	La scelta è da ricondurre alla strategia della riduzione del consumo di suolo. Questione eminentemente politica (G.C.): riguarda l'impostazione generale del PGT.	DdP	AT		X	
60	Giannoni Carla e altri	Terreni a nord di via Foppa (ARC 1). Si chiede una maggiore estensione della residua area B3.	Si propone di rivedere la perimetrazione degli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni. (Vedere contributi analoghi)	PdR	AT7/8			X
61	Comune di Boffalora	viene richiesto che relativamente all'Ambito 1 (ex SAFFA) a) il PARERE del Comune di Boffalora sia "obbligatorio" e "vincolante"- b) lungo il confine comunale venga prevista una fascia verde boscata profonda 50 m per avere una chiara percepibilità dei confini amministrativi.	Si ritiene che il rapporto di collaborazione già avviato con il Comune di Boffalora sia ulteriormente approfondito al fine di ricercare soluzioni condivise	DdP	AT		X	

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
Contributi dei progettisti del PGT (Aprà, Engel) a seguito delle questioni sollevate nel corso degli incontri pubblici								
A		Documento di Piano: Legge regionale 31/2014: Lasciare il riferimento attuale nelle NTA del Piano delle Regole (29.8) e nelle Norme per l'Attuazione del Doc. di Piano (2.3), oppure togliere qualunque riferimento, oppure ampliare il riferimento con un articolo apposito e una tavola del Doc di Piano 2010.	Questione eminentemente politica (G.C.): riguarda l'impostazione generale del PGT.					
B		Obbligo di quote di convenzionata negli ambiti maggiori (nuovi AT 2 e AT 3)? In tal caso va riportato nelle schede.	Questione eminentemente politica (G.C.): riguarda l'impostazione generale del PGT.					
C		Migliorare la definizione dei contenuti del "masterplan".				T	X	
D		Introdurre la possibilità esplicita di cedere aree a servizi senza contestuale trasferimento della capacità edificatoria, annotando i diritti sull'apposito registro? Si può appurare quali conseguenze fiscali comporterebbe questa pratica, in particolare per l'IMU?						
E		Nuovi AT 1 e AT 2: citare esplicitamente la possibilità che la SLP dei servizi convenzionati o con reg. di uso possono essere scomputati fino al 30% della SLP totale.				T		
F		Nuovi AT 1, AT 2 e AT 3: fissare una St minima in caso di Piani Attuativi parziali.				T		
G		DP 02-a, sensibilità paesistica: Novaceta (come SAFFA)				E		
H		NTA del Piano delle Regole: Verificare coerenza con la previsione di un'unica zona C	Correggere art. 29.3			T		
I		Citare i gazebo tra le esclusioni della SLP						
J		Passare all'H all'intradosso?						X
K		Aumentare l'incentivo volumetrico in caso di Piano di Recupero (aree A...)	Art. 13.7: portare al 15-20%.			X		
L		Criteri di negoziazione previsti per AT (art. 10) e PII (NTA regole, art. 8.4): sarebbe opportuno un rinvio anche per i Piani attuativi del Piano delle regole (NTA 8.3.4) e per il Permesso di C. Convenzionato				T		
M		Aumentare Uf a 0,8 per le industriali D1, diminuire per le commerciali D2	Valutare.					
N		Edifici in contrasto di piano (in particolare per le residenze in zona D1): vedi 4.2. Ampliare fino alla ristrutturazione edilizia conservativa il limite attuale della manutenzione straordinaria?				T		
P		Appendice 2: integrare la tabella con riferimento agli articoli di NTA?				X		
Q		RP 01 e RP 02: * verificare simbologia delle fasce di rispetto stradale				E		
R		* 100 m dal naviglio: lasciare alcune aree C con prescrizioni particolari di rispetto del paesaggio del naviglio? Vedere PGT Turbigo ...	E' possibile, analizzando i diversi casi che si presentano, anche alla luce dei contributi pervenuti.			ET		
S		* il collegamento di via Foppa? parlarne en passant citando la possibilità del progetto di opera pubblica nel testo di relazione sulle aree NST				X		
T		* i distributori in NTA sono classificati in zona D1bis (art 16.2.7): non così nelle tavole				ET		
U		* piccola area industriale a sud				X		
V		L'area Camper è commerciale? Altre aree con autorizzazioni commerciali?	Verificare l'azonamento e se le NTA confermano le destinaioni commerciali esistenti			X		
W		17.4.1: per unità abitativa specificare "esistente alla data di adozione del Piano delle Regole".				X		
X		Piano dei Servizi: SP 01: modificare simbologia dell'ambito AT 6.				E		
Y		SA 02 aree libere che diventano edilizia sociale: no verdi, meglio aree comunali non utilizzate.				E		
Z		In tav. manca la sigla sulla "casa di accoglienza".				E		
AA		Relazione Documento di Piano: * un capitolo più approfondito sulla discontinuità strategica rispetto al 2010 (anche di supporto a eventuali ricorsi...) * un capitolo sulla legge regionale 31/2014 (forse lo stesso sulla discontinuità strategica, da argomentare maggiormente)				T		
AB		Relazione Piano delle Regole: * un capitolo sul commercio di richiamo dello studio specifico...				T		
AC		* un cenno all'ampliabilità dell'ospedale nell'area non soggetta a trasformazione				T		
AD		Relazione Piano dei Servizi: * sostituire immagini pag. 30 e 31				T		
AE		* "Policentrismo" per la politica dei servizi				T		
AF		* Un approfondimento sulle priorità: asilo nido, ciclabili...				T		
AG		* esplicitare il bilancio dell'edificabilità nel rapporto SLP decollo/atterraggio				T		

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
CONTRIBUTI DELL'UFFICIO DI PIANO								
A - DOCUMENTO DI PIANO								
A1)		Revisione grammaticale in generale dei tre Documenti;				T		
A2)		Verifica e controllo sui rimandi agli articoli dei tre documenti nonché la corrispondenza tra di loro;				T		
A3)		Occorre inserire l'azzonamento del PTC in una Tavola dedicata possibilmente la RP 01, come già indicato nei precedenti incontri anche con il Parco;				E		
A4)		Rivedere le stime dei giorni di cui all'art. 10.3 del DDP;				T		
A5)		DdP: aggiungere art. 14 per la documentazione essenziale per la presentazione di un P.A. (vedi App. 1 PDR) con l'aggiunta di una relazione paesaggistica con documenti a corredo sulla conformità dell'intervento;	L'art. 14 può consistere in un rinvio all'appendice 1 del Piano delle Regole, nel quale si deve aggiungere la prescrizione della relazione paesaggistica.			T		
A6)		Rivedere gli ambiti di trasformazione AT 7 e AT 8;	Si propone di rivedere la perimetrazione degli gli ambiti AT 7 e AT 8 - a condizione che tutti i proprietari interessati trovino accordo in relazione alla procedura attualmente in itinere - in occasione della presentazione osservazioni .(Vedere contributi analoghi)					X
A7)		L'ambito 11 rientra in parte nei 200 mt di rispetto del fontanile Fagiolo e secondo la norma non potrebbe rientrare in pianificazione attuativa;	L'ambito in oggetto può rientrare in pianificazione attuativa, con una limitazione degli interventi consentiti (si tratterebbe dell'ampliamento degli orti comunali).					X
A8)		Verificare aree vietate per impianti stazione radio base;	Inserire nella tav. dei vincoli un rinvio al regolam. vigente.			E		
A9)		Aggiornare tav. DA 04 a e b in base allo studio geologico.	OK			E		
B - PIANO DEI SERVIZI								
B1)		Le aree verdi non sono state interamente individuate come richiesto con mail del 25.2.2015 sia nel Catalogo dei servizi esistenti SA 03 che nella tavola SA02: fare riferimento alla indicazioni fornite con tale nota.	Verificare.			E		
B2)		Nella tavola SA 02 tra le aree verdi sono individuate le" aree sotto utilizzate e per spettacoli all'aperto": per l'individuazione delle categoria attenersi a quanto già indicato nella mail del 25.02.2015.	Verificare.			E		
B3)		Nelle NTA del PdS inserire un articolo con le definizioni di tutti i servizi riportati nella tavola SA 02.	A cosa serve?					X
B4)		Uniformare tipologia di servizio tra definizioni, catalogo SA 03 e tavola SA 02.	OK			ET		
B5)		Inserire la previsione di ampliamento del cimitero.	Competenza del Piano cimiteriale.					X
B6)		Usare un colore diverso per distinguere attrezzature sportive AS da aree verdi VP	OK			E		
B7)		Art. 12: non riconoscere l'aumento del valore venale delle opere nel caso di esproprio	Non riguarda propriamente la disciplina urbanistica del PGT.					
B8)		Non occorre nessuna specifica normativa per il complesso Ospedaliero?	Valgono i contenuti dei progetti di opera pubblica , come per tutti i servizi che hanno proprie discipline di settore.					X

Dichiarazione di Sintesi

N°	Proponente	Contenuto	valutazione	doc.	spec	proposta		
						1	2	3
C - PIANO DELLE REGOLE								
C1)		Possibilità di modificare il testo dell'art. 3.3.1. lettera b) in: <<..... per almeno i 2/3 della loro altezza interna e purchè la stessa non superi>>; manca specifica sui locali accessori esistenti e di nuova costruzione fuori terra (altezza e superficie);	OK [i locali "accessori" richiedono un elenco specifico?]			T		
C2)		Art. 3.4 lettera e) togliere la parola "simili";	OK			T		
C3)		Art. 4.1 cambiare la parola classe con categoria;	OK (il <i>classamento</i> determina categoria e classe...)			T		
C4)		Art. 5.1 sarebbe opportuno specificare che venga stipulato prima della richiesta di certificato di agibilità;	Per i nuovi edifici tutti i parcheggi privati sono pertinenza di tutte le unità immobiliari, indistintamente. E quindi?					
C5)		Art. 12 aggiungere un ulteriore comma: << gli alberi rientranti nei "repertori di interesse monumentali" del PTCP della città Metropolitana o a cui sono attribuiti i caratteri di monumentabilità, ai sensi del combinato disposto tra la legge 10/2013 e il D.M. 13/2014 sono sottoposti alla tutela di salvaguardia indicati nella normativa sopra riportata>>; approfondire in ogni caso il testo dell'articolo;	Togliere gli ultimi due periodi e rinviare alle norme regolamentari.			T		
C6)		Art. 13.5.3: specificare meglio se sia possibile sconfinare anche sulle altezze massime, e nel caso di ristrutturazione conservativa con mantenimento si sagoma;	Il testo recita: è <u>sempre</u> consentito aumentare l'IH esistente. Si può tuttavia migliorare il testo.			T		
C7)		Art. 13 verificare la corrispondenza della tav RP 02 con le norme tecniche e in generale con le altre tavole e la legenda;	OK			E		
C8)		Art. 15 verificare la classificazione delle lettere accanto alla zona C;	OK			T		
C9)		Art. 16.2.6. non si capisce se nei piani attuativi occorra il prescritto parere paesaggistico da richiedersi prima dell'approvazione del piano (vedasi al riguardo art. 16 della 1150/42);	E' opportuno chiarire.					
C10)		Art. 16.2.7 - L'articolo andrebbe specificato maggiormente nelle varie casistiche e collegato o inglobato nell'art. 22; sulle tavole non appaiono tutti quelli esistenti;				T		
C11)		Art. 16.5.2. ultimo comma, occorre specificare la superficie massima ammessa, e rivedere il rimando all'art. 4.4;					X	
C12)		Art. 17.6 non appare coerente con il testo dell'art. stesso e se ne propone la soppressione;	OK			T		
C13)		Art. 18: va specificato il rimando al PTC Parco Ticino e alle sue disposizioni al Parco naturale e Parco Regionale; conseguentemente vanno implementate nella tavola RP 01 con riferimento a quanto già inviato in precedenza con mail del 19 marzo 2015;	OK			ET		
C14)		Art. 27.6 eliminare il paragrafo da << ... la realizzazione di rete di fognatura... salvaguardia della falda>> e scrivere rimando alle norme dello studio geologico;	OK			T		
C15)		Relazione al capitolo 3 nella nota pie pagina ci sono degli errori e concetti espressi in modo poco chiaro, in relazione alle competenze paesaggistiche e ai rimandi alle normative di riferimento e se ne richiede la riformulazione; inoltre nella tavola DA 02 a/b risultano di difficile lettura le retinature sovrapposte;	OK			ET		
C16)		Inserire nelle tavole i nomi delle vie della toponomastica;	OK			E		
D - TAVOLE								
		Eliminare fabbricati dei piani approvati ma non ancora realizzati. Indicare sulle legende delle tavole i corrispondenti articoli delle NTA di riferimento.	OK			E		
TAV. DA 02 a/b		- indicare in legenda il perimetro del confine comunale;	OK			E		
"		- aree boscate diversificare i colori e correggere "prosta";	OK			E		
"		- uniformare lo spessore della fascia di tutela paesaggistica 500 mt sulla tavola;	OK			E		
"		- stessa scala delle retinature tra tavola e legenda;	OK			E		
"		- verificare la simbologia in linea blu sugli immobili vincolati; art. 10;	OK			E		
"		- villa Colombo e villa Naj vengono individuate come beni culturali ai sensi dell'art. 10: indicare anche il parco;	OK			E		
"		- non vengono indicati i luoghi e i percorsi della Battaglia di Magenta ai sensi dell'art. 34 del PTCP; nel caso occorre prevedere anche l'articolato nelle NTA del PdR;	OK			E		
TAV DA 03 a/b		- riportare nuovi tracciati della Boffalora - Malpensa;	OK			E		
"		- uniformare il segno grafico e i colori della legenda con la carta per: centro abitato, fascia di rispetto stradale e fascia di rispetto Boffalora - Malpensa;	OK			E		
"		- modificare perimetro bonifica area ex Saffa;	OK			E		
"		- togliere quadrato viola su Boffalora e legenda in miniatura su Boffalora, e tutti i tratti non in Magenta;	OK			E		

